

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Gazza Bet

SCOMMETTI SU DI NOI
100€ BONUS*

RCS GAMING S.R.L. - Conc. N. 15077
Consulta le probabilità di vincita su gazzabet.it e su aimis.gov.it

Gazzabet non coinvolge le strutture giornalistiche di RCS
Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica

gazzabet.it



JUVE, NOTTE DI RISPOSTE

Sbloccare Higuain, provare Dybala Ma conviene vincere il gruppo?

Primato sicuro con un successo sulla Dinamo. E il Pipita non segna da un mese...

DALLA VITE, DELLA VALLE, GRANDESSO, LICARI ALLE PAGINE 12-13

CHAMPIONS: SBANCATA LISBONA 2-1

FANTA NAPOLI

Callejon e super Mertens:
il Benfica si piega e la squadra
di Sarri centra gli ottavi
da prima. Lunedì il sorteggio

BIANCHI, CALABRESI, D'ANGELO, ELEFANTE, MALFITANO,
DA PAGINA 2 A PAGINA 6

IL COMMENTO
di Alessandro de Calò

25

UNA LEZIONE DI CALCIO ASPETTANDO IL VERO 9

Con una grande lezione di calcio, nel tempio moderno del glorioso Benfica, il Napoli di Sarri entra dal portone principale nell'élite degli ottavi di Champions. Era dai tempi di Cavani che non stava così in alto in Europa.

VAI COL CIUCCIO!
Lo spagnolo Callejon sblocca la gara e dedica il gol alla figlia Aria appena nata

SCUDETTO AL VELENO



STROOTMAN: 2 TURNI SALTA MILAN E JUVE LA ROMA ACCUSA «E' INQUIETANTE»

Il giudice: ha simulato sull'espulsione di Cataldi (una giornata). Ricorso d'urgenza. Lulic: aperto fascicolo

CATAPANO, PUGLIESE, STOPPINI A PAGINA 17

19

ALL'INTER E' GABI-CAOS «GIOCA O VA VIA» IDEE GENOA O BOLOGNA

BREGA A PAGINA 19



18

NUOVI PROTAGONISTI Montella: Lapadula e Pusic le rivincite del mercato

PASOTTO A PAGINA 18

Il Psg si butta via. Il Real si gioca la testa con CR7 già... d'oro

IERI

GRUPPO A

BASILEA - ARSENAL
PSG - LUDOGORETS

1-4
2-2

GRUPPO B

BENFICA - NAPOLI
DINAMO KIEV - BESIKTAS

1-2
6-0

GRUPPO C

MAN. CITY - CELTIC
BARCELONA - BORUSSIA M.

1-1
4-0

GRUPPO D

BAYERN - ATLETICO M.
PSV - ROSTOV

1-0
0-0

OGGI

GRUPPO E

BAYER L. - MONACO
TOTTENHAM - CSKA MOSCA

1-1
4-0

GRUPPO F

LEGIA - SPORTING
REAL MADRID - BORUSSIA D.

1-0
0-0

GRUPPO G

BRUGES - COPENAGHEN
PORTO - LEICESTER

GRUPPO H

JUVENTUS - DINAMO Z.
LIONE - SIVIGLIA

1-0
0-0

QUALIFICATE

PRIME

Arsenal, NAPOLI, Barcellona, Atletico M.,
Monaco, Borussia D. (Real Madrid),
Leicester, JUVENTUS (Siviglia)

SECONDE

Psg, Benfica, Manchester City, Bayern,
Bayer L., Real Madrid (Borussia D.),
Porto (Copenaghen), Siviglia (JUVENTUS o Lione)

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

20 ANNI DOP

1996 - 2016

G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE

1



Tennis: Djokovic divorzia dall'allenatore Becker
«Resterò ad alto livello»

COCCHI A PAGINA 38

2



Poz dà consigli a Gentile
«I nostri sono casi diversi ma ora Ale vada in Nba»

TOSI A PAGINA 32

3



Mondiali in vasca corta
Detti affonda sui 400
Morini: «Basta distrarsi»

ARCOBELLI A PAGINA 37

31



Alex Zanardi e Nico Rosberg ai Caschi d'oro a Bologna

FORMULA 1

Rosberg in cima all'Everest:
«Adesso potrò tornare
ad esser amico di Hamilton»

GRIMALDI A PAGINA 31

LIVIA DICE DOPO IL CAFFÈ.

FRANCO DICE MEGLIO DA SOLA.

BERTAGNOLLI

Assaggia e di' la tua. bertagnollidicoche
BERTAGNOLLI.IT

L'Euro Napoli rivede la Luz

È primo nel girone con Callejon-Mertens mattatori sul Benfica



Fabio Bianchi
INVIATO A LISBONA
@fabioowhites

Tanto rumore per nulla. Alla fine vince il girone la squadra più forte. E a braccetto negli ottavi l'accompagna la seconda squadra più forte del gruppo. La super sfida dei nervi tesi, del dentro o fuori, dell'inferno annunciato di Lisbona, si trasforma in una quasi amichevole dopo una trentina di minuti grazie alla caterva di gol della Dinamo Kiev che cadono sulle speranze del Besiktas come lacrime nella pioggia. E vissero tutti felici e contenti al da Luz, almeno fino a febbraio. Napoli e Benfica agli ottavi ed è giusto così. Napoli per la seconda volta nella sua storia passa oltre in Champions, per la prima vincendo il girone. Il solito Callejon (ma è il primo gol stagionale in Europa) firma lo sprint della vittoria, ma a rompere la partita, come aveva predetto il profeta operaio Sarri, è *beep beep* Mertens, che regala un assist da applausi all'amico

spagnolo alla prima palla toccata e poi chiude il conto con un dribbling a zio Luisao e tiro sul palo interno, là dove Ederson non può arrivare.

SUPERIORE Come all'andata, il Napoli mostra la sua superiorità al Benfica senza soffrire e senza sbattersi più di tanto.

Una difesa impeccabile si permette nel finale l'errore di Albiol che porta al gol di Jimenez, tanto per non far cadere in depressione la capolista della Superliga, che conquista per la prima volta gli ottavi due volte di seguito. Uno degli errori che avevano portato il Napoli a soffrire fino all'ultimo per la qualificazione che nelle prime due partite sembrava certa. Poco male, adesso la lavagna è pulita, il portafoglio è più gonfio. Se non a febbraio, poco più avanti tornerà Milik e dal mercato d'inverno è facile che arrivi

qualche rinforzo. La vita futura è pronta a sorridere al Napoli.

A NERVI SCOPERTI, PER POCO Meglio di così non poteva andare. Sarri aveva dato indicazioni giuste alla vigilia. Si è tenuto Mertens in panchina, «l'uomo forte in grado di dare un eventuale strappo alla partita» in caso di necessità. E finirà come da programma. Rui Vitoria ha scelto Jimenez al posto di Mitroglou al centro dell'attacco, e a conti fatti è stata una giusta scelta: il *puntero* è stato uno dei più attivi. Quando ancora era tutto aperto, l'importanza del-

la sfida si sentiva, eccome. Tutti abbottonati. E il pallone scottava parecchio tra i piedi. In uscita, il Napoli era spesso impreciso e anche a centrocampo Hamsik e Allan sbagliavano passaggi facili. Il Benfica ha provato subito a cercare il gol, ma anche i portoghesi non erano fluidi

nella manovra. In più, il gran lavoro di Callejon e Insigne in copertura lasciava pochi varchi. Il primo se l'è creato Guedes saltando Ghoulam e crosando per Jimenez che girava alto di testa. Poi da Kiev sono cominciati i «rumors» dei gol della Dinamo e la partita si è distesa. Il Napoli ha preso il comando delle operazioni, con Insigne ottimo e preciso nella doppia fase. E ha pure segnato, dopo un bella manovra Insigne-Hamsik con tiro di quest'ultimo ripreso di testa da Gabbadini che però era in fuorigioco. A quel punto il Benfica ha pensato a non scoprirsi troppo e in difesa si disponeva spesso a cinque, con l'accentramento di Semedo e Salvio al suo fianco. L'azione da gol più nitida l'ha avuta ancora il Napoli, con un buon tiro angolato di Gabbadini, servito in profondità da Hamsik, respinto da Ederson di scoscia.

I SOLITI NOTI Nell'intervallo, qualcuno deve aver detto ai giocatori del Benfica che a questo punto si poteva anche osare per vincere, tanto la qualificazione

LA MOVIOLA
di **ANDREA**
ELEFANTE

UNICO DUBBIO UN RIGORE SUL BELGA L'1-0 REGOLARE

Solo una piccola ombra sulla direzione di Mateu Lahoz: al 22' della ripresa c'è un contatto in area Lindelöf-Mertens e resta il dubbio di un rigore non concesso. Corretti gli unici due gialli che l'arbitro spagnolo è stato costretto a estrarre, per Koulibaly e Pizzi, anche se poteva starcene uno pure ad Almeida, a più riprese duro su Callejon. Mateu Lahoz è stato aiutato molto bene dai collaboratori. Giusto, al 21' p.t., annullare un gol di Gabbadini, partito in fuorigioco per il tap-in di testa dopo respinta di Ederson su tiro di Hamsik. Giusto non fermare Gabbadini al 37' (parata di Ederson), Callejon al 4' della ripresa (chance sprecata) e ancora lo spagnolo, servito da Mertens, in occasione dell'1-0: erano tutti in posizione regolare.

era certa. Salvio più alto, difesa lasciata sola, tentativi di comando del gioco. Ma a viso aperto, il Napoli è andato a nozze. Diawara è salito in cattedra, Insigne ha continuato a dare pennellate alla partita e con un suo lancio ha messo Callejon davanti al portiere. E' stato il preludio del vantaggio e della mossa Sarri: dentro Mertens per Gabbadini, un po' più presente sotto porta ma sempre imballato nella manovra. Il belga non ci ha messo molto, come detto, a diventare decisivo. Assist subito e gol una ventina di minuti dopo, mentre il Benfica cercava di cucire qualche manovra per arrivare a impensierire Reina. Ma Koulibaly e Albiol, aiutati dai centrocampisti, non lasciavano speranze. Sarri ha cambiato persino capitano Hamsik (in giornata così così) con Zielinski e Insigne con Rog per farlo riposare. Lorenzo negli ultimi tempi è fondamentale, anche quando non segna. Rui Vitoria invece ha scelto Carrillo per l'evanescente Cervi e poi, dopo il secondo squillo azzurro, ha inserito la terza punta, Mitroglou, per Salvio. Ma il gol è stato, appunto, un regalo. Poco importa, quando il regalo non è decisivo e la notte ti sorride. E poco importa se nell'urna ci saranno super squadre arrivate seconde. Questo Napoli se la può giocare, quasi, con chiunque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Allo stadio Da Luz di Lisbona la squadra di Sarri, agevolata dalla goleada di Kiev, scaccia i fantasmi europei grazie allo spagnolo e al belga (assist e gol)

MÜLLER DI CAVIT
LA QUALITÀ HA UN COLORE
INCONFONDIBILE.

CAVIT
CANTINA VITICOLTORI DEL TRENTINO

Scegli Cavit: bevi responsabilmente.



CHE COPPIA

Il gol dell'1-0 di Callejon su assist di Mertens, che lo ha messo davanti alla porta con il primo pallone toccato AP

BENFICA

1

NAPOLI

2

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Callejon (N) al 15', Mertens (N) al 34', Jimenez (B) al 43' s.t.

BENFICA (4-4-2) Ederson; Semedo, Luisao, Lindelof, A. Almeida; Salvio (dal 35' s.t. Mitroglou), Pizzi, Fejsa, Cervi (dal 23' s.t. Carrillo); Jimenez, Guedes (dal 12' s.t. Rafa Silva)
PANCHINA Julio Cesar, Jardel, Samaris, Celis, Mitroglou
ALLENATORE Rui Vitoria
CAMBI DI SISTEMA dal 35' s.t. 4-3-3

BARICENTRO MEDIO 51,5 METRI
ESPULSI nessuno
AMMONITI Pizzi per gioco scorretto

NAPOLI (4-3-3) Reina; Hysaj, Albiol, Koulibaly, Ghoulam; Allan, Diawara, Hamsik (dal 27' s.t. Zielinski); Callejon, Gabbiadini (dal 12' s.t. Mertens), Insigne (dal 35' s.t. Rog)
PANCHINA Gabriel, Maggio, Maksimovic, Jorginho
ALLENATORE Sarri
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO BASSO 48,8 METRI
ESPULSI nessuno
AMMONITI Koulibaly per gioco scorretto

ARBITRO Mateu Lahoz (Spa)
NOTE Spettatori 55 mila circa. Tiri in porta 2-5. Tiri fuori 4-2. In fuorigioco 0-4. Angoli 8-3. Recuperi: nel p.t. 0'; nel s.t. 3'

PRIMO TEMPO

20' Gol annullato Hamsik, servito da Insigne, tira di destro di prima: Ederson respinge, Gabbiadini la butta dentro di testa, ma era in fuorigioco.



22' Guedes che errore Ingenuità a sinistra prima di Hamsik che perde palla e poi di Ghoulam che rinvia addosso a Salvio: il pallone arriva a Guedes che però sbaglia la conclusione.

24' Reina ok Bella azione di Jimenez che resiste alla carica di Diawara e spara col destro in diagonale, Reina mette in angolo.



27' Gabbiadini quasi gol Deviazione a colpo sicuro di Gabbiadini, murato da due difensori avversari.

35' Bravo Ederson Ghoulam dalla linea di fondo mette un ottimo pallone all'indietro per Callejon, il cui sinistro viene bloccato in tuffo da Ederson: intervento non facile.



37' Gabbia-no Bella palla di Hamsik per Gabbiadini: Ederson in uscita respinge il mancino dell'attaccante azzurro.

SECONDO TEMPO



4' Callejon spreca Bella palla di Insigne per Callejon che, tutto solo sul secondo pallone, spreca mandando sul fondo.



15' GOL CALLEJON Primo pallone toccato da Mertens e primo capolavoro: tocco di prima che spedisce Callejon solo davanti a Ederson, superato in uscita da uno scavetto dello spagnolo.

31' Pizzi pericoloso Destro a giro di Pizzi su punizione, pallone a lato di pochissimo, ma Reina era in controllo.



34' GOL MERTENS Gran rete di Mertens che riceve da Ghoulam, salta Luisao e con un destro rasoterra batte Ederson.

39' Tris sfiorato Zielinski sulla sinistra spara addosso a Ederson in uscita.



43' GOL JIMENEZ Grave errore di Albiol che, da ultimo uomo, si fa rubare palla da Jimenez che poi non ha difficoltà a battere Reina in uscita.

IL PROTAGONISTA
MERTENS SPACCAPARTITA

Gol per sé e per gli altri
Dries è Mister Europa
Entra e semina il panico

Dopo la doppietta dell'andata, punisce ancora il Benfica: il suo zampino in 6 degli ultimi 8 gol in Champions del Napoli

Vincenzo D'Angelo
INVIATO A LISBONA

Chiamatelo pure Mister Europa. Perché lui più di tutti sa incidere in campo internazionale. Quarto gol in questa edizione di Champions in sei gare, contro i tre in tredici gare di campionato. Sembra proprio che Dries Mertens abbia bisogno di ascoltare la musichetta per diventare devastante. E il Benfica lo sa bene: già all'andata al San Paolo Dries aveva fatto impazzire i campioni di Portogallo, firmando una doppietta. E ieri sera ha fatto esattamente quello che Maurizio Sarri aveva immaginato alla vigilia del match: è entrato e ha strappato la gara alla sua maniera. «Fa piacere essere entrato e aver fatto gol, ma sarebbe stato lo stesso anche se fossi rimasto in panchina. Siamo stati fortunati anche per il 6-0 della Dinamo, in cam-

IL BILANCIO

4

i gol segnati da Mertens in questa Champions, in sei gare giocate. In più, anche due assist

po non ci volevo credere, ma giocare a Lisbona non è facile. Stiamo facendo molto bene, nelle precedenti partite eravamo stati solo sfortunati». Del resto, chi meglio di Mertens? Era stato confinato a questo ruolo già nei primi anni con Benitez. Una croce, forse. Ma da ieri dolcissima, visto l'effetto devastante. Prima palla toccata e assist per Callejon. Poi solito guizzo dei suoi, prendendosi gioco di un veterano come Luisao, per chiudere il match e portare il Napoli in paradiso: doppio passo per andare a sinistra, finta a rientrare e interno destro a baciare il palo prima di scuotere la rete.

AMORE EUROPEO L'aria d'Europa fa lievitare le prestazioni di Mertens. Il Napoli lo scoprì proprio in Europa League, a sue

spese, incrociandolo in due stagioni diverse da avversario, prima con l'Utrecht e poi col Psv. Una zanzara fastidiosa, difficile da arginare. E in Europa League lo scorso anno ha trascinato il Napoli nella fase a gironi in cui era titolare indiscusso, visto che in campionato Sarri spesso gli preferiva Insigne.

INSOSTITUIBILE Che il Napoli oggi non possa più fare a meno del suo numero 14 lo dicono chiaramente i numeri della sua straordinaria fase a gironi in Champions: Mertens è entrato attivamente in sei delle ultime otto reti internazionali del Napoli, con quattro gol e due assist. E non è un caso se una volta perso Milik, Sarri ha subito pensato di affidare a lui il ruolo di falso nueve. Per l'abilità nello smarcarsi tra le linee, per il suo essere spavaldo e imprevedibile nell'uno contro uno. Il tempo del dualismo con Insigne sembra lontanissimo. E l'effetto ha

portato benefici a entrambi. A Insigne, più sicuro di se stesso e delle sue giocate. A Mertens, che si diverte come fosse un bambino al luna park, osannato dal popolo azzurro, pazzo di lui.

PROMESSA E...

Dries non fa nulla per nascondere l'amore per la città - che ormai lo ha adottato - e per il suo pubblico. Lo dimostra attraverso i social, twittando in continuazione cartoline da Napoli. E lo ha dimostrato con le parole, quando fu tra i primi a criticare la voglia di fuga dell'amico Gonzalo Higuaín. Parole seguite da fatti che hanno rasserenato i tifosi: «Siamo forti anche senza Gonzalo». Sembrava una bugia. O una frase di circostanza. Da ieri, forse, quella frase sarà catalogata come dolce profezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SUA PARTITA

PRESENZE DA TITOLARE



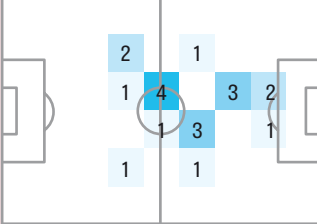
PRESENZE DA SUBENTRATO



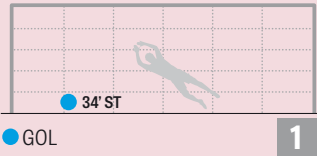
TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

ATTACCO



IL SUO GOL



PASSAGGI

TOTALI 17

POSITIVI 16 NEGATIVI 1



TIRI NELLO SPECCHIO



PALLE RECUPERATE



bet365.it



MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE, 20:45

1.12 JUVENTUS
10.00 PAREGGIO
26.00 DINAMO ZAGABRIA

SCOMMETTI
SUL CALCIO

0-0 – BONUS IN CASO DI PARITÀ

SE UN QUALSIASI INCONTRO DI CALCIO TERMINA 0-0 RIMBORSEMO CON UN BONUS, UTILIZZABILE ENTRO 7 GIORNI E PARI AL VALORE DELLA PUNTATA, LE SCOMMESSE PERDENTI PRE EVENTO SU: RISULTATO/ENTRAMBE LE SQUADRE SEGnano, TOTALE GOAL/ENTRAMBE LE SQUADRE SEGnano, ENTRAMBE LE SQUADRE SEGnano NEL 1°/2° TEMPO, RISULTATO ESATTO, PARZIALE/FINALE†

Quote soggette a continue variazioni. Per le quote aggiornate vai su www.bet365.it. Il gioco è vietato ai minori e può creare dipendenza patologica. Probabilità di vincita su www.aams.gov.it e su www.bet365.it Hillside (Shared Services) Limited Concessione n. 15253



†Il cliente riceverà un codice offerta che dovrà essere usato per attivare il bonus. È necessario inserire il codice offerta e puntare l'importo del bonus entro 7 giorni. Nelle scommesse multiple, se un incontro termina 0-0 e la scommessa contiene una o più selezioni su uno dei mercati a cui si applica l'offerta, tali selezioni non saranno prese in considerazione ai fini della scommessa. Termini e condizioni completi disponibili su www.bet365.it.


HUBLOT

T H E A R T O F F U S I O N



official
timekeeper

**BIG BANG UNICO
BI-RETROGRADE JUVENTUS**


HUBLOT



LE PAGELLE di VINCENZO D'ANGELO

BENFICA
5,5JIMENEZ PUNGE
PEPERINO GUEDES
CERVI FA FATICA
LUISAO STECCAIL TECNICO
RUI VITORIA
5,5

Memore dei 4 gol presi all'andata disegna un Benfica più corto e compatto col 4-4-2, preferendo davanti Jimenez – più adatto al sacrificio – a Mitroglou. Quando prova a vincerla, il Napoli lo punisce.

IL MIGLIORE
RAUL JIMENEZ
6,5

Preferito a Mitroglou, leva l'aria ai difensori avversari, rallentando l'avvio dell'azione azzurra. Porta il primo pericolo verso Reina. Ruba palla a Albiol e riaccende la sfida nel finale.

● TIRI 4 ● SPONDE 1
● DRIBBLING 1IL PEGGIORE
LUISAO
5

Guida la linea e s'incolla a Gabbiadini quando c'è da rinculare, sovrastandolo con il fisico. Poi entra Mertens e son dolori: si fa anticipare nell'1-0, viene ubriacato nel raddoppio.

● LANCI 3 ● RECUPERI 2
● PASSAGGI 45EDERSON
6

Fortunato perché Gabbiadini è in fuorigioco sul tap-in vincente dopo un goffo intervento. Si rifà salvando in tuffo su Callejon e in uscita su Gabbia.

● PARATE 4
● RINVII 4
● PRESE ALTE 1SALVIO
6,5

Ha l'argento vivo addosso, ma anche il difetto di voler decidere sempre tutto da solo. Giocasse di più con i compagni, diventerebbe immarcabile.

● TIRI 0
● RECUPERI 6
● PASSAGGI 24GUEDES
6

L'uomo di raccordo tra mediana e attacco. Peperino senza fissa dimora, fa ammonire presto Koulibaly ma alla lunga evapora tra Albiol e KK.

● TIRI 1
● SPONDE 1
● DRIBBLING 2SEMEDO
5

Preoccupato dalla catena di sinistra del Napoli, sta molto sulle sue. Nonostante questo si fa sorprendere da Insigne e Ghoulam.

● CONTRASTI 5
● CROSS 1
● PASSAGGI 39PIZZI
6

Finché c'è partita è lui a dettare i tempi di gioco dei suoi e del pressing. Regia ordinata senza grandi guizzi, sfiora il gol su punizione.

● TIRI 1
● RECUPERI 5
● PASSAGGI 58RAFA SILVA
5,5

Primo cambio che non cambia. Nel senso che non riesce proprio a trovare una giocata per mettersi in mostra.

● TIRI 1
● SPONDE 1
● DRIBBLING 0LINDELOF
5,5

Lo cerca mezza Europa perché gioca da veterano malgrado i 22 anni. Però resta inchiodato e si fa bruciare da Callejon quando il Napoli scappa.

● LANCI 7
● RECUPERI 3
● PASSAGGI 54FEJSA
6

Il più ruvido della mediana, va a mangiare le caviglie di Hamsik in ogni zona del campo.

● TIRI 0
● RECUPERI 13
● PASSAGGI 56CARRILLO
5,5

Come Rafa Silva, impallidisce davanti al palleggio del Napoli. Rui Vitoria non sarà felice.

● PALLE PERSE 5
● PASSAGGI 6
● DRIBBLING 1A. ALMEIDA
5,5

Parte aggredendo alto Callejon, attento a non concedere spazio e profondità. Quando cala fisicamente, però, lo spagnolo lo sovrasta.

● CONTRASTI 0
● CROSS 0
● PASSAGGI 31CERVI
5,5

Dalla sua parte il Benfica non si appoggia quasi mai e lui fatica ad entrare in partita. Però aiuta sempre Almeida nei raddoppi su Callejon.

● TIRI 1
● RECUPERI 3
● PASSAGGI 13MITROGLOU
S.V.

Il grande escluso entra tardi nel match e non se ne accorge quasi nessuno.

● TIRI 0
● SPONDE 1
● PASSAGGI 2NAPOLI
7SUPER DIAWARA
FREDDO CALLEJON
INSIGNE, GIOCATE
E SACRIFICIOIL TECNICO
MAURIZIO SARRI
7

L'aveva letta in anticipo. «Porterò in panchina qualcuno che possa cambiarmi la gara in corsa». L'ingresso di Mertens lo spinge nella storia. Prima volta per il Napoli agli ottavi da primo.

IL MIGLIORE
DRIES MERTENS
7,5

È sfortunato in quanto unico in grado di cambiare la partita in corsa. Ma lo fa benissimo. Gli basta un pallone per mettere Callejon davanti alla porta. Poi ubriaca la difesa e s'inventa il raddoppio.

● TIRI 1 ● PASSAGGI 16
● DRIBBLING 1IL PEGGIORE
MANOLO GABBIADINI
5,5

Sembra ispirato, trova subito il guizzo sotto porta ma è in offside. Poi però piano piano sparisce sotto la pressione di Luisao e sbaglia facili appoggi che fanno ripartire il Benfica.

● TIRI 2 ● SPONDE 2
● DRIBBLING 0REINA
6

La parata in tuffo su Jimenez non è complicata ma trasmette sicurezza alla squadra. Sembra dire: «Tranquilli, ci sono io». Carismatico, come sempre.

● PARATE 2
● RINVII 8
● PRESE ALTE 2GHOULAM
6

Rischia la frittata in avvio, poi passata la paura si scioglie e decide di spingere come sa. Altalenante, ma comunque prezioso nelle due fasi.

● CONTRASTI 1
● CROSS 3
● PASSAGGI 37CALLEJON
7

Si divora una buona occasione su imbeccata di Insigne, ma fa esultare lo spicchio dei 2.500 napoletani col pallonetto che squarcia la gara.

● TIRI 2
● SPONDE 3
● DRIBBLING 0HYSAJ
6,5

È vero, il Napoli spinge più a sinistra. Però dalle sue parti sembra piantato il cartello: «divieto di transito». Attento, non va mai in affanno.

● CONTRASTI 3
● CROSS 1
● PASSAGGI 26ALLAN
6

Soffre il turnover, deve giocare con continuità per garantire il rendimento super. Sbaglia passaggi, ma recupera sempre.

● TIRI 1
● RECUPERI 7
● PASSAGGI 29INSIGNE
7

Il cioccolatino offerto a Callejon meritava maggiore riconoscenza. Sacrificio da gregario, giocate da stella. Sì, questo è il vero Lorenzinho.

● TIRI 1
● SPONDE 5
● DRIBBLING 1ALBIOL
5,5

Da quando è rientrato il Napoli sembra aver solidità difensiva e coraggio, anche se commette quella leggerezza che riapre la partita nel finale.

● LANCI 7
● RECUPERI 6
● PASSAGGI 63DIAWARA
7

La forza della spensieratezza: due errori da circoletto rosso in mezzora, metabolizzati come se nulla fosse. In mezzo ormai comanda lui.

● TIRI 0
● RECUPERI 12
● PASSAGGI 65ZIELINSKI
6,5

Prima mezzala, poi chiude esterno del tridente. Fa in tempo a sfiorare il gol con una bella azione personale. Altro cambio che spacca.

● TIRI 1
● RECUPERI 1
● PASSAGGI 10KOULIBALY
6,5

Becca il giallo dopo 15' e la sua strapotenza fisica viene in qualche modo limitata. Però resta un muro insuperabile che annulla i pericoli.

● LANCI 7
● RECUPERI 10
● PASSAGGI 50HAMSIK
6

Per il capitano di sicuro non la migliore prova in questo periodo d'oro per lui. Però, tra luci e ombre, le ripartenze le amministra tutte lui.

● TIRI 1
● RECUPERI 4
● PASSAGGI 55ROG
S.V.

Riecolo qui, stavolta in Champions dopo il debutto in A. Pochi minuti, ma comunque preziosi per cominciare a entrare nel progetto Napoli.

● TIRI 0
● DRIBBLING 1
● PASSAGGI 7

6

LEHOZ Arbitro poco casalingo, malgrado la pressione che impone uno stadio importante e pieno come il Da Luz. Non si fa impressionare e dirige con autorevolezza.

DEVIS 6,5
DIAZ PEREZ 6**MANZANO 6**
GOMEZ 6

LA PARTITA AI RAGGI X

Allan e Hamsik
si infilano negli spazi
Poi fa tutto Mertens

● Diawara aiuta nel recupero del pallone, gli interni aprono la difesa del Benfica. Ma il cambio è decisivo

Marco Calabresi

«Non siamo una squadra che può speculare». Maurizio Sarri, alla vigilia di Benfica-Napoli, non aveva fatto calcoli, ma neanche si era immaginato un risultato così a Kiev. Quattro gol della Dinamo già eliminata in 45' e qualificazione, vista anche la temperatura ucraina, in ghiaccio. Ma il Napoli, che non era entrato in campo per pareggiare, aveva azzeccato l'approccio alla partita e i movimenti del centrocampo. Con il Benfica in possesso di palla, Diawara (che chiuderà con 79 passaggi effettuati e 12 palloni recuperati, più di tutti) a protezione dei due centrali di difesa; quando il pallone ce l'aveva il Napoli, Allan e Hamsik (3 sponde il brasiliano, addirittura 5 lo slovacco) erano liberi di andare in profondità a cercare lo spazio, cercando l'inserimento e la contemporanea sovrapposizione – a destra – di Hysaj.

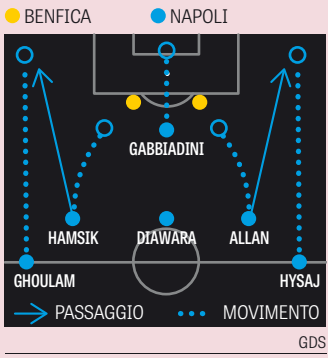
TUTTO A DESTRA Sarri nel primo tempo ha maggiore spinta da quella parte, Rui Vitoria pure: motivo per cui l'albanese ha

più libertà di scendere al cross, mentre Ghoulam resta bloccato accanto a Koulibaly, ammonito dopo un quarto d'ora e costretto a chiedere aiuto al raddoppio del compagno per evitare il rischio di un'espulsione che complicherebbe una serata tutta in discesa. Nella ripresa accadrà l'esatto contrario: alla fine, tre cross l'algerino, uno Hysaj.

CAMBIO IN CORSA Altro concetto espresso lunedì da Sarri: «Sicuramente ci vuole un giocatore forte in grado di dare un'eventuale accelerata». Fuori Gabbiadini, dentro Mertens, che al primo contromovimento manda subito in porta Callejon per il gol che sblocca la partita. Cinque lanci positivi, un assist e un gol. La partita si prestava, ma il belga in campo aperto è quasi immarcabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA



GDS



DIRK BIKKEMBERGS

AREA TECNICA
L'ALLENATORE DEL NAPOLI

SARRI SENZA DUBBI E LIMITI «UN PRIMO POSTO MERITATO HO FIDUCIA PER GLI OTTAVI»

Il tecnico trova i difetti: «Il primato non ci dà grandi vantaggi visto il livello delle seconde. E mi spiace aver preso quel gol nel finale»

Fabio Bianchi
INVIATO A LISBONA

Gli operai che vanno in Paradiso? Sarà, ma Maurizio Sarri resta un operaio ambizioso, sfrontato e sicuro di sé. Quando alla vigilia gli hanno chiesto se questa era la sfida più importante della sua vita, ha risposto secco: «Ho la faccia di c... di credere che ne verranno di più importanti». Eccola qui: l'ottavo di Champions. La sua prima grande vetrina. Solo la seconda per il Napoli, che perse al suo esordio negli ottavi con il Chelsea. Sarri ha la possibilità di fare la storia del ciuccio. Intanto mette i puntini dove vanno messi: «A mio avviso è arrivata al primo posto la miglior squadra del girone. Arrivare davanti non ci dà grande vantaggio, visto il livello delle seconde, ma molta fiducia nelle nostre capacità sì. E' una grande soddisfazione. Non abbiamo pensato all'altra partita, perché eravamo già stati scottati con il risultato di altri. Del Besiktas ci importava poco. E' un risultato a suo modo storico,

visto che il Napoli non era mai stato primo nel girone. Dove abbiamo sbagliato soltanto una partita».

INGENUITA' Ma non sono tutte rose. Da perfezionista qual è, Sarri sottolinea la magagna. «Tatticamente siamo stati bravi. Ho cercato di tenere bassi i loro esterni offensivi che reputo molto pericolosi. E nel secondo tempo abbiamo dominato. Mi spiace aver preso gol, meritavamo di restare con la casella zero a questa voce. Ma la squadra

ha capito che a questo livello il minimo errore si paga e l'ha visto stavolta commettendo un'ingenuità che ci fa capire quale sia il livello e su come in queste gare l'equilibrio si gioca sul filo. La nostra non può essere una squadra completamente matura perché dipende dall'età media. Basta pensare che in campo c'erano dei '94, dei '95 e dei '97. Ci sta, ma dobbiamo migliorare in questo».

VAI COL FUTURO Pepe Reina ha un motivo in più per essere soddisfatto: «Io qui non avevo mai vinto. Già nel primo tempo siamo stati fortemente decisi a fare il nostro gioco. Sono contento perché siamo stati fedeli al nostro credo, abbiamo giocato per vincere. Questa è già un'impresa, è già una soddisfazione essere agli ottavi, tra le 16 più forti d'Europa. Ma in campionato dobbiamo recuperare: ci sono dei momenti in cui non vinciamo, anche se le prestazioni ci sono. Ora qualsiasi squadra trovi sarà difficilissimo, ma non dobbiamo avere paura: abbiamo rispetto per tutti, ma in questo gruppo ho una fede cieca. Mi piacerebbe trovare una spagnola, oppure il Bayern per il mio passato». Magari meglio di no, ma ci sarà tempo per pensarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA TECNICA
ALLENATORE BENFICA

Ma per il tecnico dei portoghesi è comunque una serata dolce: «Vedere la mia squadra ancora fra le migliori 16 mi riempie d'orgoglio»

Le notizie provenienti da Kiev hanno avuto effetto anche sulla panchina del Benfica. Il 4-0, inaspettato, del primo tempo della Dinamo è stata una piacevole sorpresa anche per Rui Vitória, che si è goduto il resto della partita da qualificato, anche perché le notizie che arrivavano dall'Ucraina sono diventate sempre più dolci: alla fine il Besiktas ne ha presi sei. Certo, il tecnico del Benfica si è un po' arrabbiato per il calo di tensione dei suoi, ma la serata è comunque positiva, malgrado la sconfitta: gli ottavi di finale sono realtà, e pazienza se arrivano senza il primato nel girone. «È stata una partita equilibrata in cui ha vinto la squadra che alla fine è stata più concreta e che ha sfruttato al meglio le occasioni che ha avuto» ha detto il tecnico portoghese. Le notizie provenienti da Kiev hanno condizionato la partita: «All'intervallo sapevamo già il risultato dell'altra gara, questo credo abbia tolto un po' di interesse a entrambe le squadre. Comunque per noi la qualificazione è un ottimo risultato, soprattutto se pensiamo che dopo la sconfitta a Napoli all'andata eravamo ultimi nel girone. Vedere il Benfica due volte di fila nelle migliori 16 d'Europa mi riempie di orgoglio. Ora speriamo di arrivare nei quarti come l'anno scorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA PARTITA

Crollo Besiktas La Dinamo Kiev gli dà sei schiaffi

●Figuraccia per i turchi: rimangono in nove e si fanno travolgere dagli ucraini che erano già fuori dai giochi



Le proteste dei giocatori del Besiktas dopo il rosso a Beck AFP

Giorgio Kudinov

Incredibile a Kiev! Sui-cidio del Besiktas che si fa travolgere dalla sorprendente Dinamo Kiev, entrata in campo con una formazione inedita e spericolata. E pensare che gli ucraini, in coda al loro girone prima del match con soli 2 punti, non avevano più niente da chiedere al torneo, mentre il Besiktas si giocava il passaggio agli ottavi di finale. Il 20enne Besedin, uno dei titolari a sorpresa, ha aperto le danze al 9' dopo un bel assist del capitano Yarmolenko. La stella della Dinamo e della nazionale ucraina non si è accontentata del ruolo di gregario, realizzando il rigore del 2-0 guadagnato da Gonzalez dopo il fallo di Beck, poi espulso. Il cucchiaio di Buyalsky, in undici contro dieci, ha portato la Dinamo sul 3-0. Come se non bastasse, Gonzalez è riuscito a colpire in pieno recupero del primo tempo, con l'aiuto involontario di Hutchinson. Quattro gol della Dinamo in un solo tempo, contro le due reti segnate nelle 5 partite precedenti: chi l'avrebbe mai detto.

BESIKTAS IN 9 E la disfatta

turca non si è fermata nemmeno dopo l'intervallo. L'espulsione di Aboubakar ha lasciato la squadra di Gunes in 9, e Sidorchuk non ha perso l'occasione per infierire sulla difesa avversaria al 15' del secondo tempo, approfittando di un errore dello spaesato portiere Fabri. Il neoentrato Junior Moraes ci ha messo poi appena un minuto per servire il 6-0. Incredibile, ma vero: la Dinamo stravince ma rimane all'ultimo posto del girone e saluta l'Europa, mentre il Besiktas continuerà la sua avventura europea. Niente Champions League dopo una figuraccia del genere per i turchi, i quali si devono accontentare di un posto in Europa League.

DINAMO KIEV-BESIKTAS 6-0

MARCATORI Besedin al 9', Yarmolenko su rigore al 30', Buyalsky al 32', Gonzalez al 48' p.t.; Sydorchuk al 15', Junior Moraes al 32' s.t.
DINAMO KIEV (4-1-4-1) Rudko 6; Burda 6,5, Khacheridi 6,5, Vida 6,5, Antunes 6; Rybalka 7; Yarmolenko 7,5, Buyalsky 7, Sydorchuk 7 (dal 21' s.t. Korzun 6), Gonzalez 7 (dal 24' s.t. Tzygankov 6); Besedin 6,5 (dal 31' s.t. Junior Moraes 6,5). All. Rebrov 7,5.
BESIKTAS (4-2-3-1) Fabri 4,5; Beck 4,5, Marcelo 4,5, Tosic 4,5, Adriano 5; Hutchinson 4,5, Arslan 5 (dal 1' s.t. Tosun 5); Quaresma 4,5 (dal 25' s.t. Frei 5), Ozyakup 5, Sahan 5 (dal 1' s.t. Gonul 5); Aboubakar 4,5. All. Gunes 4.
ARBITRO Thomson (Sco) 5,5.
NOTE Espulsi Beck (B) al 29' del p.t. e Aboubakar (B) al 11' del s.t. Ammoniti Ozyakup (B), Burda (D), Adriano (B).

EXCHANGE

SCOMMETTI ALLE QUOTE MIGLIORI SU JUVENTUS - DINAMO ZAGABRIA

OTTIENI IL MASSIMO DALLE TUE
SCOMMESSE CON BETFAIR EXCHANGE

Pronto a giocare?

betfair



Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti agenziaodoganemonopoli.gov.it e betfair.it. Immagini del prodotto a scopo puramente illustrativo. Quote sul sito soggette a possibili variazioni. Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Betfair Italia S.r.l. | Via Giosuè Carducci 36 | Milano | 20123 | Concessione GAD n. 15211



OFFICIAL SPORTS DRINK PARTNER

FULMINA LA FATICA CON UN GESTO



Gazzetta Football League
by **G GATORADE**

Qualunque sia il tuo obiettivo, per raggiungerlo devi continuare a correre. La formula unica di Gatorade riaccende la tua performance, con l'energia dei carboidrati e il reintegro dei sali minerali. Per battere, con un solo gesto, il tuo avversario più duro. La fatica.

GATORADE. RESTA ANCORA IN CAMPO.

Il Psg si butta via Di Maria limita i danni Ludogorets in festa

● Bulgari in Europa League dopo il colpaccio sfiorato a Parigi
L'argentino nel recupero evita il k.o. ma il primo posto sfuma

PSG	2
LUDOGORETS	2

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI Misidjan (L) al 15' p.t.; Cavani (P) al 16', Wanderson (L) al 24', Di Maria (P) al 47' s.t.

PSG (4-2-3-1) Areola 6; Meunier 5 (dal 43' s.t., Aurier s.v.), Marquinhos 4,5, Silva 5,5, Maxwell 5 (dal 35' s.t., Kurzawa 6); Motta 6, Matuidi 6; Di Maria 5,5, Ben Arfa 5, Lucas 5 (dal 40' s.t., Jesé s.v.); Cavani 5,5
PANCHINA Trapp, Kimpembe, Krychowiak, Augustin
ALLENATORE Emery 5
CAMBI DI SISTEMA nessuno
ESPULSI nessuno
AMMONITI Motta per gioco scorretto

LUDOGORETS (4-3-3) Stoyanov 7; Cicinho 7, Plastun 7,5, Moti 7, Natanael 7; Dyakov 7, Marcelinho 7 (dal 41' s.t., Campanharo s.v.), Anicet 7; Misidjan 7 (dal 27' s.t., Lukoki 6), Cafu 7 (dal 50' s.t., Keseru s.v.), Wanderson 7
PANCHINA Borjan, Palomino, Campanharo, Quixada, Minev
ALLENATORE Dermendzhiev 7
CAMBI DI SISTEMA Nessuno
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno

ARBITRO Sidiropoulos (Gre) 6
NOTE spett. 35mila circa. Tiri in porta 7 (1 palo e una traversa)-2. Tiri fuori 9-2. In fuorigioco 3-1. Angoli 19-3. Recuperi p.t. 0; s.t. 5'.



L'argentino Angel Di Maria, 28 anni, esulta dopo il gol del 2-2 AFP

Alessandro Grandesso
PARIGI
twitter @agrandesso

Un pasticcio. Come di quelli inevitabili quando si mescolano ingredienti nocivi come l'incompetenza di chi sta in panchina, l'individualismo misto ad arroganza di chi va in campo, e pure una certa dose di sfortuna. Resta il fatto che il pari del Psg è un risultato che fa rima con crisi. Magari

non ancora ufficiale, ma che cova dal 3-0 rimediato sabato a Montpellier. E rischia di esplodere domenica sera contro il Nizza di Balotelli. Partita che ha valore di esame non tanto per la squadra leader del campionato, ma proprio per questo Psg che ha salvato la faccia solo all'ultimo assalto, negando al Ludogorets una vittoria meritata. I bulgari vanno comunque in Europa League.

SCELTE Il Psg invece si deve ac-

contentare del 2° posto, quando avrebbe dovuto semplicemente far valere il tasso tecnico superiore. Malgrado l'assenza dello squalificato Verratti che in tribuna ha cominciato a disperarsi dopo appena 15' e il vantaggio degli ospiti. Rete che è la conseguenza delle scelte tattiche di Emery, fissatosi con il 4-2-3-1 che fece faville a Siviglia, ma che censura il potenziale parigino. Un modulo non adatto perché inibisce la regia di Motta e costringe Matuidi a correre in ogni dove, per compensare il disequilibrio difensivo indotto dagli individualismi esasperanti del reparto d'attacco. Con Lucas in particolare intestarditosi in inutili percussioni. E Ben Arfa con le sue accelerazioni illuminanti, ma non per i compagni. Se poi nessuno torna a coprire, al Psg non resta che pagare peggio.

DIFETTI Non è un caso che il gol di testa di Misidjan nasca da un cross di Natanael, infilatosi in una prateria sulla sinistra, che tra l'altro trova impreparati Silva e Maxwell. Da un pasticcio dell'eroica retroguardia bulgara nasce nella ripresa il pari in rovesciata di Cavani. Ma l'equilibrio non dura 10' perché il Psg rimane scollato. Basta un errore di Marquinhos per regalare palla a Cafu e permettere a Wanderson di festeggiare di nuovo. Certo, non vanno dimenticati il palo e la traversa di Silva su corner, ma non bastano per eludere i difetti di una squadra che non gioca da squadra. Senza contare le blande giocate di Di Maria, che ha il solo merito di non sprecare l'ultimo pallone utile. Sorprendente il commento finale di Emery che dovrebbe portare il Psg oltre il tabù dei quarti: «Sono deluso, ma meritavamo di vincere». Convinto lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUNNERS PRIMI

Lucas, che tris L'Arsenal vola Basilea ultimo



Lucas Perez, 28 anni AFP

Alessio D'Urso

Il muro del Basilea viene giù presto. Le picconate dello scatenato Lucas Perez sono poderose e l'Arsenal, già qualificato agli ottavi, chiude il girone al primo posto (l'ultima volta nella stagione 2011-12) con 14 punti e imbattuto, in coincidenza con il pareggio tra Psg e Ludogorets. Gli svizzeri escono invece dal campo col capo chino, ultimi a quota 2 e fuori da tutto.

COLPI DA K.O. Nella serata della sfida tra i fratelli svizzeri Khaka, Taulant del Basilea e Granit dell'Arsenal (acquistato per 40 milioni di euro lo scorso maggio dal Borussia M'gladbach), la squadra di Wenger si esprime ad alti livelli già dai primi minuti e manda in gol l'attaccante ex Deportivo La Coruña, lesto ad insaccare nel giro di 8' due palloni gentilmente offerti da Sanchez e Gibbs (nella prima occasione goffo in chiusura il colombiano Balanta che manca la sfera a pochi centimetri dalla linea di porta), al culmine di azioni corali. Anche senza Walcott e Chamberlain (entrambi in panchina), gli inglesi si porta in zona tiro con disinvoltura, ispirati da Özil. Ma anche gli svizzeri vogliono dire la loro e qualche palla gol la creano: all'11' riescono pure a segnare grazie a Janko, ma il centravanti risulta in posizione di offside al momento del tocco vincente, e poi al 18' si rendono pericolosi con un sinistro ad incrociare dell'ivoriano Traorè finito di poco a lato.

STREPITOSO In stato di grazia, Lucas Perez sfrutta fino

in fondo l'occasione concessagli da Wenger e dimostra di valere tutti i 20 milioni di euro spesi per il suo cartellino. Al 2' della ripresa, il Basilea sprofonda sotto i colpi del centravanti che raccoglie un altro assist di Sanchez e fredda Vaclik con un preciso diagonale. Risultato in cassaforte, anzi partita archiviata perché arriva pure il sigillo del nigeriano Iwobi al 9', in fondo ad un'azione tutta di prima con assist finale del solito Özil. Sulla giostra del gol prova a salire pure Sanchez, ma la sua punizione al 21' va a sbattere sulla traversa. Il Basilea, sostenuto dal proprio pubblico nonostante il mortificante passivo, prova a scuotersi con alcuni assalti di Janko e, infine, trova un gol intriso d'orgoglio con l'ivoriano di proprietà della Roma Doumbia, il cui pregevole tocco d'esterno vincente sotto porta, al 33', infiamma la generosa platea svizzera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILEA 1

ARSENAL 4

PRIMO TEMPO 0-2
MARCATORI Lucas (A) all'8' e al 16' p.t.; Lucas (A) al 2', Iwobi (A) all'8', Doumbia (B) al 33' s.t.

BASILEA (4-2-3-1) Vaclik 5,5; Lang 5, Suchy 5, Balanta 4,5, Traorè 5,5; T.Xhaka 6, Serey-Dié 5,5 (dal 29' s.t. Zuffi 6); Elyounoussi 5 (dal 14' s.t. Callà 6), Delgado 5,5 (dal 9' s.t. Doumbia 7), Steffen 6,5; Janko 6,5
PANCHINA Vailati, Gaber, Bjarnason, Hoegh
ALLENATORE Fischer 5
CAMBI DI SISTEMA nessuno
ESPULSI nessuno
AMMONITI Balanta per gioco scorretto

ARSENAL (4-2-3-1) Ospina 6; Gabriel 6, Holding 6,5, Koscielny 6, Gibbs 6,5; Ramsey 6,5 (dal 25' s.t. Giroud 5,5), G. Xhaka 6; Iwobi 6,5, Özil 7 (dal 29' s.t. Walcott 6), Lucas 8; Sanchez 6,5 (dal 25' s.t. Elneny 6)
PANCHINA Cech, Oxlade-Chamberlain, Monreal, Mustafi
ALLENATORE Wenger 7
CAMBI DI SISTEMA nessuno
ESPULSI nessuno
AMMONITI Gibbs per gioco scorretto

ARBITRO De Sousa (Por) 6,5
NOTE spettatori 35mila circa. Tiri in porta 4-7 (una traversa). Tiri fuori 7-2. In fuorigioco 2-1 Angoli 7-2. Recuperi: p.t. 0, s.t. 2'

TACCUINO

YOUTH LEAGUE Napoli eliminato Oggi tocca alla Juve

● Nulla da fare per il Napoli, a cui sarebbe servito vincere con due gol di scarto in casa del Benfica per superare la fase a gironi di Youth League: la squadra di Saurini è stata invece sconfitta 2-0 dai portoghesi, che passano il turno come la Dinamo Kiev che era già qualificata. Reti, nella ripresa, di Joao Felix e Joao Carvalho su rigore. Oggi tocca alla Juventus, che alle 15 (diretta Premium Sport HD) affronta la Dinamo Zagabria nell'ultima giornata del Gruppo H: bianconeri già qualificati, ma a caccia di una vittoria per chiudere il girone al primo posto ed evitare un turno, accedendo direttamente agli ottavi.

BRASILE Pilota della Chape era ricercato in Bolivia

● (m.can.) Mentre in Brasile si riprende a giocare, con il Gremio che ha battuto in casa 3-1 l'Atletico Mineiro nella finale d'andata della Coppa del Brasile, dalla Bolivia arriva una notizia di cronaca: il capitano Miguel Quiroga, pilota del volo LaMia precipitato lunedì 28 novembre in Colombia con a bordo la squadra di calcio della Chapecoense, era ricercato in Bolivia per diserzione. È quanto ha dichiarato il ministro boliviano della Difesa, Reymón Ferreira. «Il pilota aveva un procedimento pendente con l'aeronautica boliviana per il quale era stato emesso un mandato di arresto».

Q TOUCHSCREEN SMARTWATCH

Il connubio tra design classico e tecnologia intelligente.



FOSSIL.IT



Monitoraggio attività



Notifiche smartphone



Funzionalità touchscreen



Cinturini personalizzabili



Caricabatterie wireless

FOSSIL

Smartwatches

Decide Lewangol Ancelotti sorride Simeone di più

● Il Bayern si prende la rivincita dopo la sconfitta dell'andata, ma il primo posto era già dell'Atletico



Robert Lewandowski, 28 anni, esulta dopo il gol di ieri sera AFP

grumato e orientato sulla palla, lascia zero centimetri e per passare al Bayern serve una punizione perfetta di Lewandowski, simile a quella infilata venerdì; cioccolata calda sull'umore della gente che sopporta una temperatura polare. Quinto gol del polacco nelle sei gare del gruppo, pallone infilato poi sotto la maglia per annunciare novità in famiglia.

ATLETICO DIFENSIVO L'Atletico Madrid era l'unica a punteggio pieno nei gironi. Se Ance-

lotti lascia fuori Boateng, Xabi Alonso, Lahm, Ribery e dà pochi minuti a Müller e Martinez, anche Simeone fa rifiutare alcuni intoccabili, vedi Juanfran e Filipe Luis. A destra dovrebbe correre Vrsaljko, ex Genoa e Sassuolo, ma fatica più degli altri, contro Douglas Costa. Preso il gol, l'Atletico non sa uscire dalla disposizione difensiva, non cambia mai passo, mentre Thiago fallisce il raddoppio con un incredibile errore da due passi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA SFIDA Delusione Psv Fa solo 0-0 Rostov terzo

● Impresa del Rostov, che alla prima partecipazione alla fase a gironi della Champions League si qualifica all'Europa League in un girone all'apparenza proibitivo. I russi escono dal Philips Stadion di Eindhoven con il punto che serviva, aiutati dalla tattica suicida del tecnico degli olandesi Cocu, che per un'ora di gioco schiera il Psv con una difesa a cinque, salvo accumulare ali e mezzepunte nel finale. Ma le idee hanno continuato a latitare e il Rostov, superiore fisicamente e ottimamente organizzato a livello tattico, ha retto bene, meritando il terzo posto finale.

PSV-ROSTOV 0-0
PSV EINDHOVEN (5-3-2) Zoet 6,5; Arias 6 (17' s.t. S. De Jong 6), Isimat-Mirin 6 (32' s.t. Narsingh sv), Schwaab 6, Moreno 5,5, Brenet 4,5; Ramselaar 5,5, Propper 4,5, Zinchenko 5 (17' s.t. Pereiro 5); L. De Jong 5, Bergwijn 5,5
PANCHINA Pasveer, De Wijs, Poulsen, Jozefzoon.
ALLENATORE Cocu 5
ROSTOV (5-3-2) Dzhananov 6,5; Kalachev 6 (35' s.t. Terentjev sv), Mevlja 6, Cesar Navas 6,5, Granat 6,5, Kudryashov 6; Erokhin 6, Gatcan 6,5, Noboa 6; Azmoun 5,5, Poloz 5,5.
PANCHINA Medvedev, Prepelita, Ezatholai, Dombia, Bayramyan, Bukharov
ALLENATORE Danilants 6
ARBITRO Aytekin (Ger) 6
AMMONITI Granat (R), Bergwijn, Moreno (P)

BAYERN	1
ATLETICO	0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Lewandowski al 28' p.t.

BAYERN (4-2-3-1) Neuer 6,5; Rafinha 6, Hummels 6, Alaba 6, Bernat 6,5; Sanches 6, Vidal 6,5; Robben 6 (dal 37' s.t. Kimmich s.v.), T. Alcantara 6, D. Costa 7 (dal 42' s.t. Martinez s.v.); Lewandowski 7 (dal 35' s.t. Müller s.v.)
PANCHINA Ulreich, Ribery, Lahm, Badstuber
ALLENATORE Ancelotti 6,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno

ATLETICO MADRID (4-4-2) Oblak 6,5; Vrsaljko 5, Savic 6, Godin 6, L. Hernandez 6; Koke 6 (dal 23' s.t. Partey 5,5), Gabi 6, Saul 6, Gaitan 5,5 (dal 15' s.t. Correa 5,5); Griezmann 5,5, Carrasco 5 (dal 15' s.t. Gameiro 5,5)
PANCHINA Moyà, Juanfran, Torres, Gimenez
ALLENATORE Simeone 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Gabi gioco scorretto

ARBITRO Turpin (Fra) 6
NOTE Spettatori 70 mila circa. Tiri in porta 4-3. Tiri fuori 5-2. Angoli 6-1. In fuorigioco 0-1. Recupero: nel p.t. 1'; nel s.t. 4'

Pierfrancesco Archetti
INVIATO A MONACO DI BAVIERA

La battaglia finale per il primo posto non è mai iniziata, perché Carlo Ancelotti, sconfitto all'andata a Madrid, aveva lasciato a Rostov le possibilità di superare l'Atletico in questo match conclusivo. Però le partite inutili al Bayern non esistono; ce ne sono alcune che perdono significato soltanto se le vinci, in caso contrario fanno montare l'irritazione in un ambiente in cui arrivare secondo sembra un reato. Per esempio, i rossi non finivano dietro nel girone di Champions dal 2009-10, però quel risultato fu opera di un mezzo miracolo in casa della Juve nel turno conclusivo. Dopo quel successo, i tedeschi arrivarono alla finale di Madrid persa contro l'Inter. Stavolta invece la qualificazione nella fascia più debole viene accettata fra smorfie e dubbi. Per non ingannarli troppo, il Bayern infila la 15ª euro-vittoria interna consecutiva e senza subire gol, nonostante la consueta occa-

sione concessa a inizio partita. Nelle ultime 13 gare, soltanto una volta la difesa era uscita pulita. «Dietro siamo stati attenti. Il successo serve per l'autostima, ma dobbiamo migliorare, passo dopo passo. Sono contento che il Napoli sia passato e anche la Juve può finire prima. Noi siamo secondi, sarà un sorteggio equilibrato, non c'è un avversario preferito, come diciamo in Italia: chi c'è, c'è», racconta l'allenatore.

IL SISTEMA Per quanto riguarda la fase offensiva, dopo la mini crisi di novembre, con due sconfitte consecutive, il Bayern prosegue alla ricerca di nuove soluzioni e atteggiamenti tattici. Venerdì, nel 3-1 in casa del Mainz, l'allenatore aveva modificato l'impostazione da 4-3-3 a 4-2-3-1, e la ripete spesso anche adesso, pur nella flessibilità, con Thiago in posizione da "10" tra Robben e Douglas Costa. Più dietro Vidal fa la guardia alla difesa, talvolta in linea con i centrali, senza palla, oppure al fianco di Sancho. Anche se nulla è in palio, l'Atletico ha il solito 4-4-2 rag-

Go Further

I GIORNI MIGLIORI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

FORD TRANSIT DAYS



FORD TRANSIT COURIER

€ 9.450

CON LEASING FORD CREDIT
ANTICIPO ZERO
TAN 3,95% TAEG 5,83%

FINO A € 3.550 DI VANTAGGI PER TUTTI. ANCHE SENZA USATO DA ROTTAMARE.

Esempio di Leasing su **Transit Courier VAN 1.5 TDCi 75CV Euro 6 Entry** con Clima e Radio e garanzia estesa 5 anni/100.000Km Ford Protect. Prezzo di vendita € 9.777,87 (IPT, messa su strada e IVA esclusa), Primo Canone anticipato € 464,67 (comprensivo di prima quota leasing € 164,67 e spese gestione pratica € 300), 47 quote da € 164,67 (IVA e spese incasso Rid € 3 escluse); opzione finale di riscatto ad € 3.687,05. Importo totale del credito di € 10.773,52 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, Assicurazione vita e invalidità. Totale da rimborsare € 11.735,21. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 5,83%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Per informazioni sulle condizioni generali del finanziamento fare riferimento alla Brochure Informativa disponibile sul sito www.fordcredit.it. **Gamma Courier: consumi da 3,7 a 5,4 l/100 km (ciclo combinato), emissioni di CO2 da 97 a 124 g/km.** Offerta valida su Transit Courier VAN 1.5 TDCi 75CV Euro 6 Entry fino al 31/12/2016, grazie al contributo dei Ford Partner. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. Il veicolo in foto può contenere accessori a pagamento.

Messi lancia il Barça poi Arda Turan ne fa 3

● Gli spagnoli, già primi, si ritrovano in Europa e travolgono il Borussia. In tribuna Klopp e l'intera rosa del Liverpool

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID
@filippomricci

La Champions come balsamo. Il Barcellona nelle ultime 6 uscite ha battuto Celtic e Borussia Mönchengladbach e ha pareggiato sia in Copa del Rey che nelle 3 di Liga. I catalani hanno disposto senza alcun problema dell'avversario tedesco, 13° (su 18) in Bundesliga e senza vittorie da 8 partite tra Germania ed Europa: 4-0 con rete di Messi e hat-trick di Arda Turan. Si saranno divertiti i giocatori del Liverpool, portati al completo in tribuna in vacanza da Jurgen Klopp.

TURNOVER Rispetto alla sfida col Madrid Luis Enrique, già sicuro del primo posto nel gruppo (il decimo consecutivo per il Barça...) ha fatto un turnover massiccio: 8 cambi con la terza apparizione stagionale di Cillessen e la quarta del bistrattato Aleix Vidal, normalmente abbonato alla tribuna. Andre Gomes a fare il Busquets, Arda Turan a fare il Neymar (squalificato) e prima volta insieme dall'inizio per Messi e Alcacer che, poveretto, non è riuscito a segnare il suo primo gol col Barça (10 partite, 508 minuti).

NIENTE RECORD Per Messi, arrivato ieri a 549 partite ufficiali - quarto posto con Migueli die-



Arda Turan, 29 anni, e Lionel Messi, 29, a segno ieri sera AFP

tro a Xavi (767), Iniesta (604) e Puyol (593) - era una ghiotta occasione per togliere un record al grande rivale Ronaldo che lo scorso anno ha chiuso con 11 gol il girone. Leo era a 9 e ha segnato il decimo dopo appena 16' ma non ha trovato il 'pareggio' con Cristiano. Leo si deve accontentare di 10 gol in 5 partite fatti con appena 13 tiri nello specchio. Definizione di precisione.

PROFETA ISPIRATO Ispirato da Iniesta (100 passaggi solo nel primo tempo, 91% corretti) il Barcellona ha controllato agevolmente la gara e nella ripresa c'è stata la rivendicazione del profeta turco, finito ai margini della squadra dopo la cena per la Scarpa d'Oro organizzata da Luis Suarez: stando alle rivelazioni di Sport Arda ha esagerato, il giorno dopo è finito in tribuna (ufficialmente per un malanno al gomito...) e poi ha giocato quasi nulla. Ieri 3 gol con 4 tiri, in poco più di un quarto d'ora con assist di Denis Suarez, Aleix Vidal e Paco Alcacer. Il Barça chiude con 20 gol in 6 partite e si concentra di nuovo sulla Liga, dove fatica da matti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCELLONA	4
BORUSSIA M.	0
PRIMO TEMPO 1-0 MARCATORI Messi al 16' p.t.; Arda Turan al 5', all'8' e al 22' s.t.	
BARCELLONA (4-3-3) Cillessen s.v.; Aleix Vidal 7, Mascherano 6,5, Umtiti 6, Digne 6; Denis Suárez 7, André Gomes 6, Iniesta 7 (dal 16' s.t. Rafinha 6); Messi 6,5, Alcácer 5,5, Arda Turan 8 (dal 29' s.t. Cardona 6). PANCHINA Masip, Jordi Alba, Sergi Roberto, Busquets, Suárez. ALLENATORE Luis Enrique 6. ESPULSI nessuno. AMMONITI nessuno.	
MÖNCHENGLADBACH (5-4-1) Sommer 5,5; Korb 4, Christensen 4, Jantschke 5, Vestergaard 5, Elvedi 4; Strobl 5, Dahoud 5 (dal 14' s.t. Kramer 5,5), Hazard 5 (dal 27' s.t. Raffael 6), Schulz 5 (dal 14' s.t. Johnson 5); Hahn 6. PANCHINA Sippel, Wendt, Sow, Hofmann. ALLENATORE Schubert 4. ESPULSI nessuno. AMMONITO Dahoud per gioco scorretto.	
ARBITRO Karasev (Russia) 5. NOTE spettatori 67.157. Tiri in porta 8-0. Tiri fuori 5-0. Fuorigioco 1-2. Angoli 4-2. Recuperi: p.t. 0'; s.t. 1'.	

FINISCE 1-1 COL CELTIC

Solo un pari per il City Difesa ancora in difficoltà

CORRISPONDENTE DA LONDRA

La botta con il Chelsea ha lasciato il segno nel morale del Manchester City e si è visto nella sfida con il Celtic, già fuori dalla Champions. L'1-1 ha ribadito, anche con una formazione inedita e piena di giovani, i problemi attuali della banda di Guardiola: una difesa ballerina. Cambiano gli uomini, ma gli svarioni restano, come se ci fosse un malessere più profondo nel sistema di gioco. Guardiola dice di essere felice «perché i giovani hanno risposto bene e sono soddisfatto delle prestazioni di Zabaleta, Gundogan e Iheanacho», ma basta vederlo in faccia per capire che i pensieri sono diversi. Anche le proteste col quarto uomo per un presunto rigore negato al tramonto del match indicano uno stato di tensione dell'allenatore.

IL FILM I due gol nei primi otto minuti hanno illuso che potesse almeno scapparci una gara divertente. Patrick Roberts, centrocampista inglese di 19 anni che il City ha prestato al Celtic, ha portato avanti gli scozzesi al 4': i media britannici avevano prodotto articoli a mani basse per parlare della sua strana serata e, almeno stavolta, hanno avuto ragione. Il City ha trovato il pareggio all'8', con Iheanacho, lanciato da Zabaleta, bravissimo a infilarsi in un corridoio e a superare, di sinistro, Caballero. La banda di Rodgers ha rialzato la testa. Dembele ha divorato il 2-1. Roberts ha cercato il bis. Anche nella ripresa, con Griffiths e Mackay-Steven, il Celtic ha sfiorato il gol. L'arbitro Vincic ha annullato un gol per fuorigioco a Nolito e negato il rigore per un tocco di mano di Simunovic in scivolata: decisione giusta. Meno giusto il risultato: sta stretto al Celtic. Per il City l'unica bella cosa da ricordare è la presenza in panchina di Phil Foden, classe 2000.

bold

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAN CITY	1
CELTIC	1

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI Roberts (C) al 4'; Iheanacho (MC) all'8' p.t.

MANCHESTER CITY (4-2-3-1)
Caballero 7; Sagna 6, Adarabioyo 6, Clichy 5,5, Maffeo 6 (dal 16' s.t. Navas 6); Zabaleta 7, Fernando 6; Sane 7, Gundogan 6,5, Nolito 6; Iheanacho 6,5. **PANCHINA** Gunn, Stones, Otamendi, Angelino, Foden, Aguero. **ALLENATORE** Guardiola 5,5. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITO** Gundogan per gioco scorretto.

CELTIC (4-2-3-1)
Gordon 6,5; Lustig 6,5, Sviatchenko 7, Simunovic 7, Izaguirre 6,5, Brown 6, Rogie 6,5; Armstrong 6, Roberts 6,5, Forrest 6 (dal 6' s.t. Mackay-Steven 6,5); Dembele 5,5 (dal 28' s.t. Griffiths 6,5). **PANCHINA** De Vries, K. Touré, Gamboa, Bittton, McGregor. **ALLENATORE** Rodgers 6,5. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Lustig per proteste, Brown per gioco scorretto.

ARBITRO Vincic (Slo) 6.
NOTE spettatori 50 mila circa. Tiri in porta 2-6. Tiri fuori 7-8. In fuorigioco 3-2. Angoli 8-6. Recuperi: p.t. 0'; s.t. 2'.

APRI AL RISPARMIO E ALL'INNOVAZIONE. PARLA CON UN CONSULENTE SORGENIA.

SORGENIA STA CON I PICCOLI IMPRENDITORI E LI SOSTIENE CONCRETAMENTE. LI AIUTA A RISPARMIARE SU LUCE E GAS CON LE SOLUZIONI PIÙ EVOLUTE, UN'APP DI NUOVA GENERAZIONE E UN CONSULENTE PERSONALE PER CONFIGURARE UN CONTRATTO CALIBRATO: COSTI PIÙ BASSI, ZERO SPESE DI ATTIVAZIONE E SERVIZIO DEDICATO PER RISPARMIARE ANCHE TEMPO E FATICA.



8 0 0 • 9 2 0 • 9 2 0
S O R G E N I A . I T

Concorso misto promosso da Salumificio Fratelli Beretta S.p.A. valido dal 14/11/2016 al 29/01/2017. Montepremi pari a € 32.000,00 Iva Inclusa - Regolamento su www.atavolaconrexy.it



SALUMI BERETTA. TUTTI NE VOGLIONO UNA FETTA.



GRANDE CONCORSO "A TAVOLA CON REXY!"

IN PALIO
1000 TOSTAPANE T-REXY.

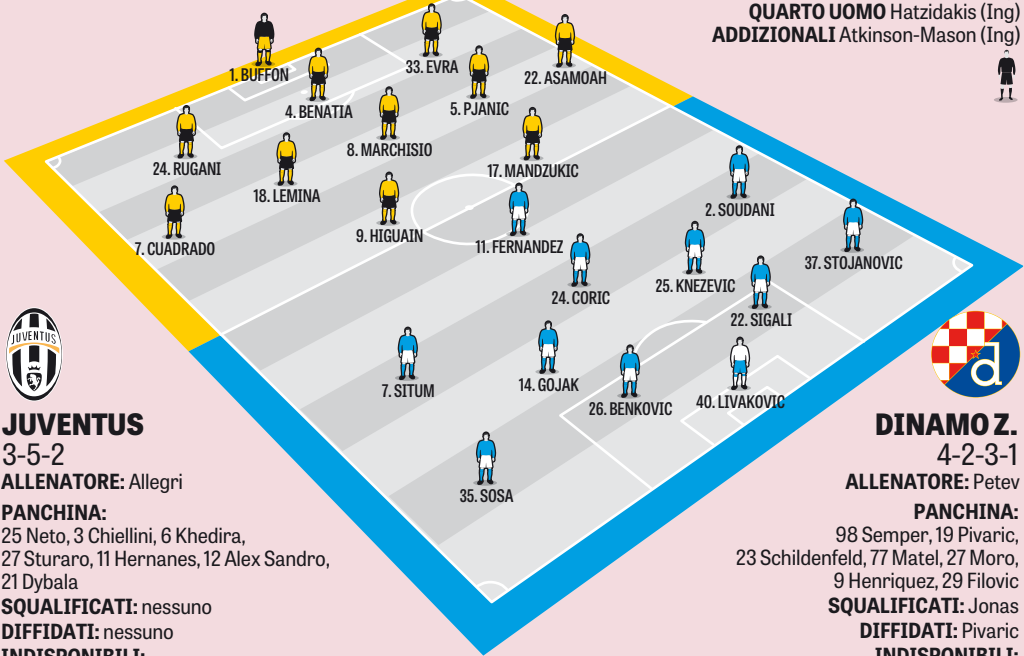


IL TUO REGALO SICURO
LE TOVAGLIETTE PERSONALIZZATE!

Partecipa al grande concorso "A tavola con REXY": acquista due confezioni di Affettati Fresca Salumeria o Prosciutto Cotto Toast Beretta da 100 g e prova a vincere uno dei 1000 tostapane T-Rexy. Per tutti il regalo sicuro: due tovagliette personalizzabili con una tua immagine insieme a REXY. Gusta i nostri affettati, buoni, appetitosi e senza glutine e scopri come partecipare su atavolaconrexy.it. Salumi Beretta. Tutti ne vogliono una fetta.

JUVENTUS STADIUM, ORE 20.45

► TV Premium Sport HD
INTERNET gazzetta.it



JUVENTUS

3-5-2
ALLENATORE: Allegri
PANCHINA:
25 Neto, 3 Chiellini, 6 Khedira,
27 Sturaro, 11 Hernanes, 12 Alex Sandro,
21 Dybala
SQUALIFICATI: nessuno
DIFFIDATI: nessuno
INDISPONIBILI:
Bonucci, Barzagli, Pjaca, Dani Alves

DINAMO Z.

4-2-3-1
ALLENATORE: Petev
PANCHINA:
98 Semper, 19 Pivacic,
23 Schildenfeld, 77 Matel, 27 Moro,
9 Henriquez, 29 Filovic
SQUALIFICATI: Jonas
DIFFIDATI: Pivacic
INDISPONIBILI:
Leskovic, Goncalo, Antolic, Pavicic

GDS

● L'ultima gioia il 2 novembre. A Torino ha segnato 6 gol su 9: con la Dinamo per sbloccarsi e sigillare il primo posto nel girone



Higuain ha fame d

Euronotte da Pipita Un mese di digiuno, serve la cura del gol

Fabiana Della Valle
INVIATA A TORINO

Per sondare l'umore di Gonzalo Higuain basta osservarlo con attenzione durante la rifinitura. Il Pipita ride e scherza con tutti, abbraccia il ritrovato Paulo Dybala, poi cerca di arrampicarsi sulla schiena di Mario Mandzukic che incurante del freddo si presenta all'allenamento con le maniche corte. Morale della favola: se davvero il gol gli manca Higuain è molto bravo a non darglielo a vedere. L'umore sembra buono, d'altronde perché non dovrebbe esserlo, visto che la sua squadra è in testa in campionato (con 4 punti di vantaggio sulle seconde) ed è già qua-

lificata agli ottavi di Champions. Manca l'ultimo step: battere la Dinamo Zagabria significherebbe mantenere il primo posto, che però non sempre è garanzia di sorteggio migliore. Higuain non soffre di manie di protagonismo, alla Juventus ha imparato che vincere è più importante che fare gol, perché alla fine i record si dimenticano mentre i trofei restano. Per questo non si cosparge il capo di cenere né si fustiga per il mese abbondante d'astinenza, ma questo non significa che non gli piacerebbe essere l'uomo del match.

UN ALTRO PIPITA Rewind: 29 ottobre, Juventus-Napoli finisce 2-1, Gonzalo non esulta per rispetto alla sua ex squadra pe-

rò si prende tutte le copertine. Quel giorno nessuno si è chiesto il perché di quell'assegno di 90 milioni consegnato in estate ad Aurelio De Laurentiis. In quella rete c'era tutta l'essenza del Pipita: un colpo da tre punti

ARIA D'EUROPA PER RILANCIARSI

● L'ultimo gol di Higuain risale al 2 novembre, in Champions, quando segnò il rigore dell'1-0 contro il Lione (nella foto). Da lì, è rimasto a secco nelle 4 gare seguenti, tutte in Serie A. Attualmente è a quota 9 reti stagionali AFP

tirato fuori dal cilindro al momento giusto, perché è questo che deve fare un centravanti. Ed è per questo che la Juve ha scelto di pagare l'esosa clausola pur di averlo. Mandzukic non è quel tipo di centravanti, fa gol pesanti (vedi quello con il Bayern in finale di Champions 2013) ma non è uno da oltre venti centri a stagione. Higuain alla Juve sta conoscendo un altro calcio: non c'è più un'intera squadra al suo servizio, pronta a correre e lottare pur di farlo segnare. Nella nuova famiglia Gonzalo ha imparato presto che bisogna rimboccarsi le maniche, che il gruppo conta più del singolo e le vittorie si ottengono con l'aiuto di tutti. Si è inserito bene nei meccanismi, Allegri è contento di quanto sta

facendo, il Pipita pure ma lo sarebbe di più se ricominciasse a segnare. Da lui ci si aspettano sempre tiri da tre punti.

STADIUM PORTAFORTUNA Dopo la gara con il Napoli, Gonzalo ha bissato in Champions ma non è bastato per battere il Lione in casa. Finì 1-1 (il Pipita mancò il raddoppio, un errore non da lui) e da quel 2 novembre Higuain non ha più trovato la porta: quattro gare di campionato a secco, più la trasferta di Siviglia saltata per un infortunio alla coscia (che l'ha costretto all'iniziale panchina anche nella successiva sfida di campionato con il Genoa, persa dalla Juve). Lo Stadium gli porta fortuna: dei 9 gol realizzati finora, 6 sono stati costruiti nel

fortino bianconero. Alla Dinamo ha già segnato nella goleada dell'andata quando c'era anche Dybala, che stasera rientra dopo quasi un mese e mezzo (Milan-Juve del 22 ottobre) ma s'accomoderà in panchina.

GOL E KETCHUP «In attacco giocheranno Higuain e Mandzukic. Anche Gonzalo è in forma, non solo Mario», se lo coccola Allegri. I momenti di astinenza capitano a tutti. Al Pipita successe anche ai tempi del Real Madrid e Van Nistelrooy per consolarlo gli disse: «Non preoccuparti, i gol sono come il ketchup: a volte ci provi ma non escono. Poi però arrivano tutti insieme». A Higuain è piaciuta molto questa immagine e tutte le volte che gli capita di stare più di due partite senza segnare si ripete la frase come un mantra. Il gol per lui non è una liberazione, ma un modo per non sentirsi dire più che sta attraversando un momento no: basta che la palla superi la linea di porta e magicamente Higuain torna a essere per tutti il castigatore di sempre. Ma più di quello gli interessa aiutare la Juve a mantenere il primo posto per continuare a inseguire insieme un sogno chiamato Champions League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TECNICO

Allegri: «Vinciamo noi. E Dybala giocherà di sicuro»

● Il tecnico cerca la vittoria casalinga in Champions dopo un anno: «Primi o secondi? Tanto dipende dalla pallina...»

Matteo Dalla Vite
INVIATO A TORINO

Recentosessantotto giorni: pare una filastrocca di chissà che cosa, invece è la somma dei giorni dall'ultima vittoria in Champions League in casa, Juve-City 1-0, gol di Mandzukic, 25 novembre 2015. Detta così, 378, fa impressione; detta così, ovvero che è passato più di un anno, lo fa ancora di più. La Juve che sa

tritare in casa e in A, in Champions fa la belva da trasferta (tre vittorie su tre) ma non allo Stadium. «E' stato un girone strano quello di quest'anno. Ma la risposta ve la dò domani» fa Allegri. Che poi è oggi. «Vinciamo noi...». Pratica archiviabile, in effetti.

DECIDE LA PALLINA Il dilemma, dal quale Allegri esce con ironia, è che a questo giro non si capisce se conviene arrivare primi o secondi, visto che alcu-

ne big sono mischiate e spalmate sulle due poltrone. «Se io fossi Allegri - dice il tecnico della Dinamo, Petev - giocherei per il primo posto, per me il secondo non esiste». Una cosa è certa: il prestigio di andare a comandare il girone vince su tutto, anche perché Max Allegri nelle sue esperienze di Champions mai s'è preso il gradino numero uno alla fine del gruppo di competenza. «Certo che è buffo questo tormentone del primo posto - dice il tecnico della Juventus - Quando iniziava la Champions si diceva che bisognava arrivare primi, adesso che siamo primi si parla di secondo posto. Vediamo che succede negli altri gironi: tanto

la verità sta nella pallina. L'anomalia è che se il Siviglia arriva secondo non può prendere le spagnole prime: ha vantaggi».

DYBALA FA STAFFETTA In allenamento si è rivisto Dybala e sarà staffetta con Higuain o Mandzukic. «Paulo giocherà o il secondo tempo o parte di esso - riprende Allegri - ha lavorato molto bene, non è ancora in condizione ottimale per giocare 90', quindi va fatto rientrare in modo graduale». Ci si attendeva che per far riflettere qualcuno potessero esserci alcuni minuti per Kean e invece il ragazzo è scivolato con la Primavera e non è stato convocato.



ENTRERÀ
NELLA RIPRESA,
DEVE TORNARE
GRADUALMENTE

MASSIMILIANO ALLEGRI
SU PAULO DYBALA

Così, avanti Pipita e Mario. «Higuain è in forma, Mandzukic ha preso solo una botta con l'Atalanta: sta bene come stanno bene gli altri». E dietro, e in mezzo, può succedere di tutto a livello di scelte. «In mezzo gioca Marchisio - riprende Allegri - se deciderò per la difesa a 4 Sturaro può fare il terzino destro, Chiellini difficilmente giocherà per recuperarlo al meglio anche se sta bene, riposa Alex Sandro, Evra c'è, Lemina gioca e Khedira no». Dinamo a zero punti («Vogliamo capire cosa sappiamo fare con la Juve» ha detto Petev), l'occasione giusta per riprendere il filo con le vittorie allo Stadium.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



i Juve

RIENTRI E FUTURO

Marchisio carica «È un mese chiave» Si rivede Barzagli

INVIATO A TORINO

La notizia è... una corsa con gli altri: ieri Andrea Barzagli, infortunatosi alla spalla nella gara di Verona contro il Chievo il 6 novembre, si è rivisto a Vinovo e in gruppo. «Sta migliorando - sorride Allegri -, vediamo se lo avremo per la Roma». Sarebbe un vero miracolo, per uno che doveva tornare a gennaio inoltrato.

MARCHISIO E STROOTMAN Certamente non ci sarà stasera, il centrale fiorentino. Mentre giocherà Marchisio. «Le parole di Baldissoni sulla squalifica di Strootman? - fa il Principino - Frasi che ho già sentite tante volte: noi dobbiamo pensare ai nostri impegni. Che ci vedono dentro un mese nel quale dobbiamo dimostrare tanto e lottare per il primo tro-

feo stagionale, che vogliamo vincere».

GRUPPO SENZA PROBLEMI La Juventus ha dimostrato di saper reagire alle sconfitte, quella di Genova non fa eccezione: «Sono mancati carattere e voglia, ed è stato sbagliato l'approccio. In questi casi ci si parla, si prepara la gara successiva al meglio e si reagisce - ha spiegato Marchisio -. Sono cinque anni che vinciamo, dopo un k.o. si cerca di intaccare il gruppo, ma non ci sono problemi e c'è la voglia di continuare a vincere». Sami Khedira è a Torino per questo. «La Juve - dice a Uefa.com - non vince la Champions dal '96, quindi è ora di rivincerla. Possiamo farcela».

m.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA GARA DEL GIRONE

Al Leone serve un'impresa Sampaoli si affida ai francesi

● **PARIGI** Più che un exploit, servirà un miracolo al Leone per guadagnarsi un posto negli ottavi. Alla banda di Genesio, tenuta a galla dalla vittoria di misura a Zagabria e dal successo della Juve a Siviglia nel turno precedente, serve la vittoria d'obbligo, ma non solo. Per continuare a mettere in mostra i suoi giovani formati in casa, da Tolisso che piace proprio a bianconeri, al bomber Lacazette, bisognerà imporsi con due reti di scarto contro la squadra di Sampaoli. Una dura impresa, visto il percorso degli spagnoli in Champions. All'appuntamento cruciale, il Leone ci arriva dopo un week end movimentato, con una partita di campionato a Metz

sospesa dopo 30', interrotta per il lancio di petardi che hanno colpito il portiere del Leone, Lopes. Il franco-portoghese, che soffre di sordità temporanea, è convocato ma non è certo di scendere in campo. Genesio ha in lista anche il terzo portiere, ma si tiene pronto il vice Gorgelin che a 26 anni vanta solo una presenza in Europa League. Abbastanza per esaltare gli spagnoli, che calano carte francesi: oltre a Rami e Nzonzi, Sampaoli dovrebbe confermare Nasri. Per l'occasione il Leone invece sfoggerà una maglia tutta nera.

Alessandro Grandesso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ VERSO GLI OTTAVI DI FINALE

Sorteggio da non crederci Meglio arrivare secondi?

● Da testa di serie il Napoli trova nell'urna Bayern, City, Psg e forse il Real (se non batte il Borussia). In seconda fascia rischio Barça

IL BORSINO

NAPOLI primo	
BAYERN	
★★★★★	
Real Madrid	Borussia Do.
★★★★★	★★★★★
MANCHESTER CITY	
★★★★★	
PSG	
★★★★★	
Siviglia	Lione
★★★★★	★★★★★
LEVERKUSEN	
★★★★★	
PORTO	
★★★★★	
Copenaghen	
★★★★★	

JUVENTUS da prima	
BAYERN	
★★★★★	
Real Madrid	Borussia Do.
★★★★★	★★★★★
MANCHESTER CITY	
★★★★★	
PSG	
★★★★★	
LEVERKUSEN	
★★★★★	
BENFICA	
★★★★★	
Porto	Copenaghen
★★★★★	★★★★★

JUVENTUS da seconda	
BARCELONA	
★★★★★	
ATLETICO MADRID	
★★★★★	
ARSENAL	
★★★★★	
Borussia Do.	Real Madrid
★★★★★	★★★★★
MONACO	
★★★★★	
LEICESTER	
★★★★★	

IN ROSSO LE SQUADRE SICURE DEL PIAZZAMENTO

NUOVA FORMULA E RANKING

E dal 2018 avremo 4 posti: ma non sono fissi

In Spagna stanno tentando di boicottare la nuova Champions, quella che partirà nel 2018-19 con 4 squadre sicure per le prime 4 posizioni del ranking (compresa l'Italia). Anche facendo filtrare «notizie» interessate su un presunto ripensamento dell'Uefa. Non è così: venerdì Nyon comunicherà i dettagli del nuovo torneo. Ma qualcosa si agita.

OPPOSIZIONE Tra i «ribelli», in primo piano Liga e Premier: sono i due campionati più importanti e temono che la nuova formula sottragga investimenti. Sono affiancati dai piccoli Paesi spaventati dalle nuove liste d'accesso più restrittive che minacciano di lasciarli fuori

Fabio Licari

Due su due. Due italiane agli ottavi di Champions. Il Napoli da testa di serie: primo nel gruppo dopo il bel successo di Lisbona e l'harakiri del Besiktas. E la Juve con tutta probabilità lo stesso, visto che affronta una Dinamo Zagabria ancora a zero. Sorteggio lunedì a Nyon. Tutto bello, bellissimo, fantastico: ma proprio sicuri che vincere il gruppo sia stato un traguardo? Il sospetto che per una volta sia meglio il contrario è forte.

L'ANNO SCORSO... Paradossi di una Champions «liquida», nella quale le prime due dei gruppi sono decise da tempo (in molti casi almeno), ma non sempre nell'ordine previsto. L'anno scorso i bianconeri pagarono carissimo il k.o. col Siviglia: persero il primato nel gruppo, finirono tra le «non» teste di serie e trovarono negli ottavi il Bayern. Andò male, anche se ai supplementari del ritorno. Fuori pure la Roma, in seconda fascia e accoppiata al Real Madrid. Ricordato che i tedeschi sono potenziali avversari del Napoli e della Juve (in caso di primo posto), tutto passa per il Real.

SPAUACCHIO REAL Proprio così. Cristiano Ronaldo e soci sono al momento secondi nel gruppo F, a -2 dal Borussia Dortmund. Stasera scontro diretto al Bernabeu per la gloria, i soldi e soprattutto la classifica: ai tedeschi basta il pari, ma vincendo il Real Madrid farebbe il sorpasso. Di questi tempi il Borussia è in gran condizione: il pari non è utopia. Così il Real finirebbe in seconda fascia dove sono già Bayern. Manchester City e Paris Sg. E la chiamavano seconda fascia...

LA SITUAZIONE Ricapitoliamo la situazione a 90' dalla fine.



Massimiliano Allegri, 49 anni, alla Juve dal 2014 ANSA

LO SCENARIO

L'equilibrio delle fasce al sorteggio dipende dal gruppo con Real e Borussia

Juve a un passo dal primato. E mai come adesso la fortuna avrà un ruolo chiave

Atletico Madrid e Bayern (D); Monaco e Leverkusen (E); Borussia e Real (F); Leicester e una tra Porto/Copenaghen (G); Juventus e una tra Siviglia/Lione (H). Sembra lo specchio del ranking Uefa: 3 inglesi, spagnole e tedesche; 2 italiane e francesi; una portoghese. Manca la Russia. Una tra Francia e Spagna aumenterà di un'unità. Anche il Portogallo dovrebbe iscriverne un altro club, il Porto, al quale basta un pari con il Leicester.

SCENARI: DA TESTA DI SERIE E quindi il sorteggio. Il buon senso obbliga a considerare la Juve in prima fascia. Ebbene: tra Bayern, City, Psg (che non potrà certo ripetere lo psicodram-

ma di ieri col Ludogorets) e Real (se arriva secondo), per le italiane resterebbero da scegliere Leverkusen; una tra Porto o Copenaghen; Benfica (Juve) e Siviglia/Lione (Napoli). Non un sorteggio tranquillo.

SCENARI: SECONDA FASCIA Mettiamo invece che stasera la Juve perda con la Dinamo e il Siviglia superi il Leone. Per i bianconeri sarebbe secondo posto. Se davvero il Real fallisse il sorpasso nel gruppo, finendo tra le «non» teste di serie, la rivale terribile sarebbe una: il Barcellona. Poi Atletico, Arsenal e Borussia: tutte forti, sì, ma non insuperabili. E infine Monaco e Leicester alla portata. Insomma, a questo punto è il Real l'ago della bilancia. Ma, al di là di tutto, essere primi o secondi non cambia la vita: in questa occasione la famosa «manina» conterà di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pi sono 26. In base al ranking, nel 2018-19 dovrebbero essere: 4 Inghilterra, Spagna, Germania e Italia; 2 Francia e Russia; 1 Portogallo, Ucraina, Belgio e Turchia; le vincitrici di Euroleague e Champions. Più 4 dai playoff per campioni e 2 dai playoff per «non» campioni.

PREMI/RANKING L'Uefa preciserà il montepremi annuale di

2,4

● **I miliardi di euro che dal 2018-19 la Champions distribuirà alle 32 finaliste se saranno confermate le previsioni di raccolta di diritti tv (oggi 1,3 mld)**

circa 3 miliardi. Ai club 2,4 divisi in 4 voci: 15% market pool; 30% partecipazione; 25% risultati stagionali; 25% ranking storico (che sarà diverso da quello «sportivo» usato nei sorteggi). E nuovi criteri di accesso all'Euroleague.

RISCHIO Tutto bello per l'Italia che nel 2018-19 avrà 4 club senza playoff (i primi 4 del campionato 2017-18). Ma non è un diritto divino, dipende dal ranking. E quest'anno non va benissimo: un sorpasso di Russia o Francia, con discesa al 5° posto, farebbe perdere 2 club. Visti gli ultimi risultati, che qualcuno l'abbia dimenticato?

f.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il patrocinio



TIME FOR GLORY



GAZZETTA SPORTS AWARDS 2016



ADESSO SCEGLIAMO I MIGLIORI DEL 2016.

UOMO



Basile
Paltrinieri
Zaytsev

DONNA



Balsamo
Cagnotto
Wierer

SQUADRA



"Farfalle"
(Ginn. Ritmica)
Lupo-Nicolai
(Beach Volley)
Naz. Maschile
(Pallavolo)

ALLENATORE



Allegri
Blengini
Ranieri

PERFORMANCE



Campriani
Nibali
Paltrinieri

PARALIMPICO



Caironi
Morlacchi
Vio

RIVELAZIONE



Belotti
Detti
Donnarumma

GENTLEMAN



De Matteis
Lunger
Squatrino

La seconda edizione dei Gazzetta Sports Awards entra nella **fase finale**: dei dieci nominati iniziali, sono rimasti soltanto **tre finalisti per ogni categoria**. Sono i campioni che ci hanno fatto vivere le emozioni più belle di un anno di sport.

VOTA I TUOI CAMPIONI SU SPORTSAWARDS.GAZZETTA.IT

Concorso a premi. Per maggiori informazioni consultare il regolamento su <http://sportsawards.gazzetta.it>

Official Partner



Sparkling Partner



Awards designed by



Real: Ronaldo è già il numero 1 Ma il Borussia arriva da primo

●Zidane deve battere i tedeschi per vincere il girone. Dalla Spagna: CR7 Pallone d'oro



Cristiano Ronaldo, 31 anni AFP

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID
@filippomricci

Dal *Mundo Deportivo*, di solito ben informato in materia, gli hanno già assegnato il suo quarto Pallone d'oro. Il segretario generale dei Tecnici del Fisco spagnolo dice che può beccarsi 6 anni di carcere per le rivelazioni di Football Leaks. Lui cerca un gol per fare 500 coi 3 club nei quali ha giocato e soprattutto evitare il record negativo di reti nel gruppo di Champions: al momento è fermo a 2 (lo scorso anno ne fece 11). Si gioca Real Madrid-Borussia Dortmund, in palio c'è il primo posto nel girone e sul tavolo anche la striscia d'imbattibilità della squadra di Zidane ma il protagonista è sempre lui: Cristiano Ronaldo.

5-4 PER MESSI? Ieri mattina *Mundo Deportivo* ha annunciato che il 61° Pallone d'Oro, tornato nelle sole mani di *France Football* dopo 6 anni di matrimonio con la Fifa che in gennaio assegnerà il suo award (The Best), è il portoghese del Madrid. Diciamo che è molto pro-

babile, visti i trionfi in Champions e all'Europeo, lunedì alle 20 l'ufficializzazione. Ronaldo si porterebbe a uno dal rivale Messi che pare abbia preso parecchi voti (170 i giurati) in Sudamerica ma non sufficienti per il 6-3 nei confronti di CR7.

SEI ANNI DI CARCERE In attesa del verdetto continua la polemica sulle rivelazioni di Football Leaks sul sistema creato dalla Gestifute, la società di Jorge Mendes, per limitare al massimo il pagamento delle imposte dei propri assistiti. Ieri un giudice madrileno ha vietato ai giornali che hanno in mano le carte del caso (in Spagna *El Mundo*, in Italia *L'Espresso*) di pubblicare ulteriori documenti. La notizia qui a Madrid è stata presa come un grave attacco alla libertà di stampa e da Barcellona intervenendo alla radio Rac1 José Maria Mollinedo, numero uno della Gestha (l'ente che riunisce i tecnici dell'era-

rio) ha detto che «se si conferma il delitto fiscale a Ronaldo possono dare anche 6 anni di carcere. Dalle informazioni rivelate dalla stampa si ricava l'impressione che abbia potuto defraudare qualcosa come 160 milioni di euro». La Gestha ha chiesto all'Agenzia Fiscale dello Stato che passi al tribunale i dati raccolti grazie alle rivelazioni di Football Leaks, l'inchiesta però non è ancora partita.

POSSIBILE RECORD In ambito calcistico il Madrid deve vincere per conquistare il primo posto e quindi il diritto a giocare al Bernabeu il ritorno degli ottavi. Se non dovesse perdere, Zidane allungherebbe a 34 la striscia d'imbattibilità eguagliando il primato stabilito nel 1989 dal Madrid dell'olandese Beenhakker. Nei grandi campionati europei guida la Juve di Conte con 43.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEVERKUSEN	(4-4-2)
MONACO	(4-4-2)
GRUPPO E ore 20.45	
1 LENO	6 DRAGOVIC
23 DA COSTA	16 JEDVAJ
18 WENDELL	6 DRAGOVIC
10 CALHANOGLU	15 BAUMGARTLINGER
20 ARANGUIZ	20 BRANDT
7 J. HERNANDEZ	17 POHJANPALO
11 CARRILLO	29 MBAPPE
26 BOSCHILIA	8 MOUTINHO
35 N'DORAM	7 DIRAR
34 DIALLO	5 JEMERSON
24 RAGGI	38 TOURE
16 DE SANCTIS	

LEVERKUSEN
PANCHINA 28 Ozcan, 13 Hilbert, 33 Boeder, 39 Henrichs, 4 Tah, 21 Toprak, 35 Yurchenko
ALLENATORE Schmidt
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Henrichs
INDISPONIBILI Bellarabi, Kiessling, L. Bender, Kruse, Volland, Mehmedi, Kampil

MONACO
PANCHINA 40 Badiashile, 23 Mendy, 20 Traoré, 14 Bakayoko, 27 Lemar, 18 Germain, 28 Jean
ALLENATORE Jardim
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Jemerson, Glik
INDISPONIBILI Subasic

ARBITRO Mazeika (Lit)
TV Premium Calcio 5

BRUGES	(4-3-3)
COPENAGHEN	(4-4-2)
GRUPPO G ore 20.45	
1 BUTELLE	24 DENSUIL
2 VAN RHLIJN	5 POULAIN
21 COOLS	25 VORMER
20 VANAKEN	3 SIMONS
9 VOSSSEN	17 LIMBOMBE
11 IZQUIERDO	19 SANTANDER
11 CORNELIUS	8 DELANEY
33 FALK	24 TOUTOUH
6 KVIST	3 AUGUSTINSSON
25 JØRGENSEN	5 JOHANSSON
22 ANKERSEN	31 OLSEN

BRUGES
PANCHINA 16 Bruzzese, 63 Bolingoli Mbombo, 44 Mechele, 15 Pina, 6 Claudemir, 19 Gedoz, 8 Refaelov
ALLENATORE Preud'Homme
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Engels, Diaby, De Bock

COPENAGHEN
PANCHINA 1 Andersen, 2 Høgli, 15 Antonsson, 16 Gregus, 17 Kusk, 7 Verbic, 13 Pavlovic
ALLENATORE Solbakken
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Jorgensen
INDISPONIBILI Amankwaa

ARBITRO Oliver (Ing)
TV Premium Calcio 7

TOTTENHAM	(4-2-3-1)
CSKA MOSCA	(4-2-3-1)
GRUPPO E ore 20.45	
1 LLORIS	5 VERTONGHEN
2 WALKER	15 DIER
3 ROSE	12 WANYAMA
17 SISSOKO	23 ERIKSEN
20 ALLI	10 KANE
7 SON	63 CHALOV
17 GOLOVIN	10 NATCHO
3 TOSIC	66 V.BEREZUTSKI
7 TOSIC	6 DZAGOEV
14 NABABKIN	42 SCHENNIKOV
35 AKINFEEV	6 A.BEREZUTSKI

TOTTENHAM
PANCHINA 13 Vorm, 16 Trippier, 38 Carter-Vickers, 14 N'Koudou, 27 Wimmer, 25 Onomah, 9 Janssen
ALLENATORE Pochettino
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Alderweireld, Lamela

CSKA MOSCA
PANCHINA 1 Chepchugov, 2 Fernandes, 5 Ignashevich, 8 Milanov, 9 Traore, 23 Strandberg, 72 Gordyushenko
ALLENATORE Slutski
SQUALIFICATI Eremenko
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Cauna, Pomazun, Ionov

ARBITRO Rizzoli (Ita)
TV Premium Calcio 4

PORTO	(4-2-3-1)
LEICESTER	(4-4-2)
GRUPPO G ore 20.45	
1 CASILLAS	5 MARCANO
2 M. PEREIRA	28 FELIPE
13 TELLES	30 OLIVER
19 JOTA	8 BRAHIMI
10 A. SILVA	23 ULLOA
7 MUSA	10 KING
4 DRINKWATER	15 SCHLUPP
2 GRAY	28 FUCHS
2 GRAY	6 HUTH
2 GRAY	5 MORGAN
21 ZIELER	

PORTO
PANCHINA 12 Sá, 21 Layun, 6 Neves, 20 André André, 16 Herrera, 7 Varela, 59 Rui Pedro
ALLENATORE Espirito Santo
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Felipe, A. Silva
INDISPONIBILI Otavio

LEICESTER
PANCHINA 12 Hamer, 3 Chilwell, 17 Simpson, 24 Mendy, 11 Albrighton, 13 Amartey, 20 Okazaki
ALLENATORE Ranieri
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Slimani, Huth
INDISPONIBILI Schmeichel, Vardy Mahrez, Slimani

ARBITRO Zwayer (Ger)
TV Premium Calcio 2

LEGIA V.	(4-4-1-1)
SPORTING L.	(4-2-3-1)
GRUPPO F ore 20.45	
1 MALARZ	2 MOULIN
19 BERESZYNSKI	25 RZECZNICZAK
18 KUCHARCZYK	15 KOPCZYNSKI
8 ODJIDJA	99 PRIJOVIC
28 DOST	10 B. RUIZ
11 B. CESAR	23 A. SILVA
14 W. CARVALHO	13 COATES
47 ESGAIO	31 ZEEGELAR
1 RUI PATRICIO	35 R. SEMEDO

LEGIA VARSAVIA
PANCHINA 33 Cierznia, 5 Dabrowski, 3 Jodlowiec, 9 Kazaishvili, 6 Guilherme, 27 Aleksandrov, 11 Nikolic
ALLENATORE Magiera
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Bereszynski, Guilherme
INDISPONIBILI Hlousek

SPORTING LISBONA
PANCHINA 34 Beto, 15 P. Oliveira, 8 Petrovic, 22 Elias, 7 Markovic, 16 André, 20 Castaignos
ALLENATORE Jorge Jesus
SQUALIFICATI J. Pereira
DIFFIDATI Zeegelar, Campbell
INDISPONIBILI Schelotto, A. Ruiz, Spalvis, A. Ruiz

ARBITRO Rocchi (Ita)
TV Premium Calcio 6

JUVENTUS	(3-5-2)
DINAMO Z.	(4-2-3-1)
GRUPPO H ore 20.45	
1 BUFFON	4 BENATIA
24 RUGANI	33 EVRA
18 LEMINA	5 PJANIC
7 CUADRADO	8 MARCHISIO
9 HIGUAIN	17 MANDZUKIC
11 FERNANDES	2 SOUJANI
24 CORIC	25 KNEZEVIC
7 SITUM	14 GOJAK
35 SOSA	26 BENKOVIC
22 SIGALI	37 STOJANOVIC
40 LIVAKOVIC	

JUVENTUS
PANCHINA 25 Neto, 3 Chiellini, 6 Khedira, 27 Sturaro, 11 Hernanes, 12 Alex Sandro, 21 Dybala
ALLENATORE Allegri
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Bonucci, Barzagli, Pjaca, Dani Alves

DINAMO ZAGABRIA
PANCHINA 98 Semper, 19 Pivaric, 23 Schildenfeld, 77 Matel, 27 Moro, 29 Filovic, 9 Henriquez
ALLENATORE Petev
SQUALIFICATI Jonas
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Leskovic, Gongalo, Pavicic, Antolic

ARBITRO Taylor (Ing)
TV Premium Sport HD

REAL MADRID	(4-4-2)
BORUSSIA DO.	(4-2-3-1)
GRUPPO F ore 20.45	
1 K. NAVAS	4 S. RAMOS
2 CARVAJAL	5 VARANE
12 MARCELO	19 MODRIC
18 L. VAZQUEZ	14 CASEMIRO
9 BENZEMA	7 C. RONALDO
17 AUBAMEYANG	10 M. GÖTZE
21 SCHÜRRLE	33 WEIGL
27 CASTRO GINTER	25 PISZCZEK
29 SCHMELZER	28 PAPASTATHOPOULOS
1 WEIDENFELLER	

REAL MADRID
PANCHINA 13 Casilla, 23 Danilo, 3 Pepe, 20 Asensio, 8 Kroos, 10 J. Rodriguez, 21 Morata
ALLENATORE Zidane
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Bale, Coentrao

BORUSSIA DORTMUND
PANCHINA 39 Bonmann, 5 Bartra, 30 Passlack, 11 Reus, 22 Pulisic, 20 Ramos, 9 Mor
ALLENATORE Tuchel
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Guerreiro
INDISPONIBILI Burki, Guerreiro, S. Bender, Kagawa, Subotic

ARBITRO Marciniak (Pol)
TV Premium Calcio 1

LIONE	(4-3-3)
SIVIGLIA	(3-4-3)
GRUPPO H ore 20.45	
30 GORGELIN	5 DIAKHABY
20 RAFAEL	2 YANGA-MBIAWA
15 MOREL	8 TOLISSO
12 FERRI	11 GHEZZAL
10 LACAZETTE	28 VALBUENA
8 IBORRA	12 BEN YEDDER
3 MARIANO	20 VITTOLO
15 NZONZI	18 ESCUDERO
24 MERCADO	21 PAREJA
1 S. RICO	

LIONE
PANCHINA 1 Lopes, 3 Nkoulou, 14 Darder, 29 Tousart, 31 Rybus, 18 Fekir, 27 Cornet
ALLENATORE Genesio
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Rafael, Darder
INDISPONIBILI Mammana, Jallet

SIVIGLIA
PANCHINA 25 Sirigu, 6 Carriço, 4 Kranevitter, 19 Ganso, 14 Kiyotake, 17 Sarabia, 9 Vietto
ALLENATORE Sampaoli
SQUALIFICATI Vazquez
DIFFIDATI Pareja, Mercado, Iborra
INDISPONIBILI Krohn-Dehli, Tremoulinas, C. Fernandez

ARBITRO Eriksson (Sve)
TV Premium Calcio 3

RISULTATI, CLASSIFICHE E CALENDARIO

GRUPPO A ● PARTITE GIOCATE	
13 SETTEMBRE	
PSG - ARSENAL	1-1
BASILEA - LUDOGORETS	1-1
28 SETTEMBRE	
ARSENAL - BASILEA	2-0
LUDOGORETS - PSG	1-3
19 OTTOBRE	
PSG - BASILEA	3-0
ARSENAL - LUDOGORETS	6-0
1 NOVEMBRE	
BASILEA - PSG	1-2
LUDOGORETS - ARSENAL	2-3
23 NOVEMBRE	
LUDOGORETS - BASILEA	0-0
ARSENAL - PSG	2-2
IERI	
BASILEA - ARSENAL	1-4
PSG - LUDOGORETS	2-2

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
ARSENAL	14	6	4	2	0	18	6
PSG	12	6	3	3	0	13	7
LUDOGORETS	3	6	0	3	3	6	15
BASILEA	2	6	0	2	4	3	12

GRUPPO B ● PARTITE GIOCATE	
13 SETTEMBRE	
BENFICA - BESIKTAS	1-1
DINAMO KIEV - NAPOLI	1-2
28 SETTEMBRE	
BESIKTAS - DINAMO KIEV	1-1
NAPOLI - BENFICA	4-2
19 OTTOBRE	
NAPOLI - BESIKTAS	2-3
DINAMO KIEV - BENFICA	0-2
1 NOVEMBRE	
BENFICA - NAPOLI	1-1
NAPOLI - DINAMO KIEV	1-0
23 NOVEMBRE	
NAPOLI - DINAMO KIEV	0-0
BESIKTAS - BENFICA	3-3
IERI	
DINAMO KIEV - BESIKTAS	6-0
BENFICA - NAPOLI	1-2

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
NAPOLI	11	6	3	2	1	11	8
BENFICA	8	6	2	2	2	10	10
BESIKTAS	7	6	1	4	1	9	14
DINAMO KIEV	5	6	1	2	3	8	6

GRUPPO C ● PARTITE GIOCATE	
13 SETTEMBRE	
BARCELONA - CELTIC	7-0
MAN. CITY - BORUSSIA M.	4-0
28 SETTEMBRE	
BORUSSIA M. - BARCELONA	1-2
CELTIC - MAN. CITY	3-3
19 OTTOBRE	
CELTIC - BORUSSIA M.	0-2
BARCELONA - MAN. CITY	4-0
1 NOVEMBRE	
BORUSSIA M. - CELTIC	1-1
MAN. CITY - BARCELONA	3-1
23 NOVEMBRE	
BORUSSIA M. - MAN. CITY	1-1
CELTIC - BARCELONA	0-2
IERI	
BARCELONA - BORUSSIA M.	4-0
MAN. CITY - CELTIC	1-1

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
BARCELONA	15	6	5	0	1	20	4
MAN. CITY	9	6	2	3	1	12	10
BORUSSIA M.	5	6	1	2	3	5	12
CELTIC	3	6	0	3	3	5	16

GRUPPO D ● PARTITE GIOCATE	
13 SETTEMBRE	
PSV - ATLETICO M.	0-1
BAYERN - ROSTOV	5-0
28 SETTEMBRE	
ROSTOV - PSV	2-2
ATLETICO M. - BAYERN	1-0
19 OTTOBRE	
ROSTOV - ATLETICO M.	0-1
BAYERN - PSV	4-1
1 NOVEMBRE	
ATLETICO M. - ROSTOV	2-1
PSV - BAYERN	1-2
23 NOVEMBRE	
ROSTOV - BAYERN	3-2
ATLETICO M. - PSV	2-0
IERI	
PSV - ROSTOV	0-0
BAYERN - ATLETICO M.	1-0

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
ATLETICO M.	15	6	5	0	1	7	2
BAYERN	12	6	4	0	2	14	6
ROSTOV	5	6	1	2	3	6	11
PSV	2	6	0	2	4	4	12

GRUPPO E ● PARTITE GIOCATE	
14 SETTEMBRE	
LEVERKUSEN - CSKA MOSCA	2-2
TOTTENHAM - MONACO	1-2
27 SETTEMBRE	
CSKA MOSCA - TOTTENHAM	0-1
MONACO - LEVERKUSEN	1-1
18 OTTOBRE	
LEVERKUSEN - TOTTENHAM	0-0
CSKA MOSCA - MONACO	1-1
2 NOVEMBRE	
TOTTENHAM - LEVERKUSEN	0-1
MONACO - CSKA MOSCA	3-0
22 NOVEMBRE	
CSKA MOSCA - LEVERKUSEN	1-1
MONACO - TOTTENHAM	2-1

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
MONACO*	11	5	3	2	0	9	4
LEVERKUSEN*	7	5	1	4	0	5	4
TOTTENHAM	4	5	1	1	3	3	5
CSKA MOSCA	3	5	0	3	2	4	8

● LE PROSSIME PARTITE
OGGI
LEVERKUSEN - MONACO
TOTTENHAM - CSKA MOSCA

GRUPPO F ● PARTITE GIOCATE	
14 SETTEMBRE	
REAL MADRID - SPORTING L.	2-1
LEGIA - BORUSSIA D.	0-6
27 SETTEMBRE	
SPORTING L. - LEGIA	2-0
BORUSSIA D. - REAL MADRID	2-2
18 OTTOBRE	
REAL MADRID - LEGIA	5-1
SPORTING L. - BORUSSIA D.	1-2
2 NOVEMBRE	
LEGIA - REAL MADRID	3-3
BORUSSIA D. - SPORTING L.	1-0
22 NOVEMBRE	
BORUSSIA D. - LEGIA	8-4
SPORTING L. - REAL MADRID	1-2

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
BORUSSIA D.*	13	5	4	1	0	19	7
REAL MADRID*	11	5	3	2	0	14	8
SPORTING L.	3	5	1	0	4	5	7
LEGIA	1	5	0	1	4	8	24

● LE PROSSIME PARTITE
OGGI
LEGIA - SPORTING L.
REAL MADRID - BORUSSIA D.

GRUPPO G ● PARTITE GIOCATE						
14 SETTEMBRE						
BRUGES - LEICESTER		0-3				
PORTO - COPENAGHEN		1-1				
27 SETTEMBRE						
COPENAGHEN - BRUGES		4-0				
LEICESTER - PORTO		1-0				
18 OTTOBRE						
LEICESTER - COPENAGHEN		1-0				
BRUGES - PORTO		1-2				
2 NOVEMBRE						
COPENAGHEN - LEICESTER		0-0				
PORTO - BRUGES		1-0				
22 NOVEMBRE						
COPENAGHEN - PORTO		0-0				
LEICESTER - BRUGES		2-1				
CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF/GS
LEICESTER*	13	5	4	1	0	7/1
PORTO	9	5	2	2	1	4/4

G+ IL PREMIO GAZZETTA

CONTENUTO
PREMIUM

Perla da derby NAINGGOLAN, CHE SLALOM TRA LULIC E IMMOBILE

NON SOLO GOL: IL **BELGA** VINCE IL NOSTRO CONCORSO SETTIMANALE CON UNA PIROETTA DI CLASSE PER LIBERARSI DEI DUE AVVERSARI. SUL PODIO ANCHE **MEGGIORINI** E **DANILO**



LA CLASSIFICA

MANUEL LOCATELLI (MILAN)	12
DARKO LAZOVIC (GENOA)	
LUIS MURIEL (SAMPDORIA)	
DOMENICO BERARDI (SASSUOLO)	
MAURO ICARDI (INTER)	
SIMONE VERDI (BOLOGNA)	
WOJCIECH SZCZESNY (ROMA)	
LUKASZ SKORUPSKI (EMPOLI)	
ADEM LJAJIC (TORINO)	
FELIPE ANDERSON (LAZIO)	
MIRALEM PJANIC (JUVENTUS)	
RICCARDO MEGGIORINI (CHIEVO)	
RADJA NAINGGOLAN (ROMA)	6
CRISTIANO BIRAGHI (PESCARA)	
GIANLUCA CAPRARI (PESCARA)	
SUSO (MILAN)	
ARKADIUSZ MILIK (NAPOLI)	
KHOUMA BABACAR (FIORENTINA)	
ALEJANDRO GOMEZ (ATALANTA)	
SAMIR HANDANOVIC (INTER)	
F. BERNARDESCHI (FIORENTINA)	
VALTER BIRSA (CHIEVO)	
GIANLUIGI DONNARUMMA (MILAN)	
SEKO FOFANA (UDINESE)	
GIANLUCA LAPADULA (MILAN)	4
SPINAZZOLA (ATALANTA), BASTOS (LAZIO), HIGUAIN (JUVENTUS), BACCA (MILAN), TOTTI (ROMA), PERISIC (INTER), DEFREL (SASSUOLO), DANILO (UDINESE), BERISHA (ATALANTA), DIAWARA (NAPOLI), PAVOLETTI (GENOA), HAMSIK (NAPOLI)	2

IL REGOLAMENTO
6 PUNTI AL 1°, 4 AL 2°, 2 AL 3°

IL GESTO di DAVIDE LONGO

Certe cose fatte in un derby valgono di più. Restano nella memoria collettiva di una tifoseria, vengono ritirate fuori anche ad anni di distanza, per sfottò verso gli avversari o semplicemente per cullarsi nel ricordo: «Quella volta che...». La giocata di Radja Nainggolan al 35' della ripresa del derby vinto dalla Roma sulla Lazio per 2-0 appartiene a questa categoria. Si può definire uno slalom alla Tomba, uno scarto da torero, un guizzo alla Vezzali. Il tutto con un attrezzo tra i piedi, il pallone, notoriamente non agevolissimo da controllare.

L'AZIONE Il «numero» del belga che vince la classifica settimanale del nostro concorso ha origine dal lavoro di copertura del centrocampista di Spalletti che a dieci minuti dalla fine del match arretra al limite della propria area e va a contrastare Immobile che cercava l'incurisione partendo dalla fascia sinistra e accentrandosi. Nainggolan stoppa il tentativo di dribbling dell'attaccante bian-

cocelleste toccandogli la palla con la punta del piede sinistro. Il pallone quindi si dirige verso la linea laterale e prima che arrivi Lulic a impossessarsene, Nainggolan si esibisce in un triplice e rapidissimo tocco suola di piede destro-interno sinistro-punta piede destro che evita l'intervento del bosniaco. Tutto qua? Per nulla. La palla dopo questa prima giocata del belga si trova all'altezza della linea laterale, dove proprio Lulic e Immobile in raddoppio lo chiudono in modo all'apparen-

za definitivo. Ma qui avviene la seconda prodezza in pochi secondi. Nainggolan controlla la palla appena un attimo prima che varchi la linea laterale, con un altro tocco di suola la indirizza verso la metà campo e con una piroetta si gira e lascia sul

posto i due avversari, scatenando la parte giallorossa dell'Olimpico. Un gesto tecnico straordinario, alla Zidane, alla Ronaldinho per usare termini di paragone eccelsi, una prodezza contro i rivali cittadini che ai tifosi giallorossi avrà ricordato un'altra giocata strepitosa in un derby, il triplice «sombbrero» di Cafu ai danni di Nedved nella sfida del 17 dicembre 2000, anche quella vinta dalla Roma grazie a un

LA MOTIVAZIONE

Nel doppio controllo del giallorosso c'è coraggio e grande tecnica

Ai tifosi della Roma ha ricordato il sombrero di Cafu ai danni di Nedved



● **1** La giocata spettacolare di Radja Nainggolan al 36' della ripresa di Lazio-Roma sky

● **2** La sforbiciata volante di Riccardo Meggiorini al 33' del primo tempo: palla sulla parte alta della traversa ANSA

● **3** La girata di Danilo che al 3' di recupero di Udinese-Bologna ha regalato la vittoria ai friulani RAMELLA

autogol nel finale di Negro.

FORBICE MEGGIORINI Al secondo posto della classifica settimanale troviamo la splendida sforbiciata di Riccardo Meggiorini al 33' del primo tempo della partita tra il Chievo e il Genoa, conclusa sullo 0-0. C'è un lancio lungo dalla difesa sul quale Burdisso respinge di testa. La palla cala dall'alto qualche metro al di fuori dell'area di rigore, dove Meggiorini si coordina e s'inventa una sforbiciata che spedisce il pallone sulla parta alta della traversa, a Perin assolutamente battuto. Meravigliosa la coordinazione dell'attaccante veneto non nuovo a giocare tecnicamente strepitose e cliccatissime sui social.

ACROBAZIA DANILO Va invece meglio, restando in tema di acrobazie, al brasiliano dell'Udinese Danilo che con una splendida girata regala i 3 punti ai friulani contro il Bologna. Siamo all'ultimo dei 3 minuti di recupero, con l'Udinese in pressing contro i rossoblù ridotti in dieci uomini per l'espulsione di Pulgar. C'è un cross dalla destra di Widmer e Danilo da circa 10 metri, un po' decentrato sulla sinistra, piega il corpo e in girata mette la palla sotto la traversa. Un gol da attaccante più che da difensore centrale, un gol che gli vale il terzo posto nella nostra graduatoria settimanale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE NOMINATION



ALEX SANDRO
● **Juventus-Atalanta, 15' p.t.**
L'esterno della Juve parte dalla fascia, salta Conti e Kurtic e segna con un sinistro rasoterra.



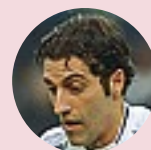
BARRETO
● **Sampdoria-Torino, 6' s.t.**
Pregevole lo stop di sinistro in mezzo all'area prima di effettuare la girata vincente per il gol dell'1-0.



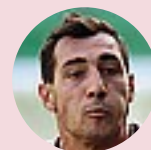
BORRIELLO
● **Pescara-Cagliari, 24' p.t.**
Colpo di testa per portare avanti la palla, controllo di sinistro, tiro preciso a giro: gol da incorniciare.



CORDAZ
● **Milan-Crotone, 8' s.t.**
Parata con la mano di richiamo sul rigore calciato da Niang: bella per istinto e tecnica.



CROCE
● **Sassuolo-Empoli, 11' p.t.**
Assist al bacio per Saponara messo davanti al portiere: stop impreciso e il gol non arriva.



JAJALO
● **Fiorentina-Palermo, 4' s.t.**
Di destro, batte Tatarasanu con un tiro a giro preciso che scavalca la barriera viola.



ZIELINSKI
● **Napoli-Inter, 6' p.t.**
Grande visione di gioco nell'assist che taglia tutta l'Inter nel gol del 2-0 di Hamsik

ALTA SFERA

HOTEL, BAR E RISTORANTI INGROSSO ALIMENTARE

Ingresso riservato a tutti i possessori di partita I.V.A.

Fino al 31 dicembre

Meno costi
a fine anno!

Continuano
gli aiuti concreti
per il tuo lavoro.

BUONI SPESA PER TUTTI

PER ACQUISTI
DA **300€** ricevi un buono da **10€**
DA **500€** ricevi un buono da **25€**
DA **700€** ricevi un buono da **40€**

Per maggiori dettagli, rivolgiti alla cassa o su www.altasferacash.it

MILANO SEGRATE, BUSTO ARSIZIO (VA), BRAONE (BS), ROVATO (BS), LONATO DEL GARDA (BS), SAN MARTINO SICCO (PV), CRESPIATICA (LO), VAREDO (ME).

www.altasferacash.it indirizzi, orari, cataloghi, volantini e offerte speciali

Prezzi ingrosso I.V.A. esclusa

GRAN MENÙ DELLE FESTE
RICHIEDI SUBITO
IL CATALOGO, È GRATIS!



SCONTO 5%
SU TUTTO
IL CATALOGO
IDEE REGALO

ILIEV IL PRIMO IL PRECEDENTE DI ZALAYETA

● **1** Ventidue ottobre 2005, Messina-Ascoli: Iliev giù con Domizzi, rigore, poi stop di 3 turni, prima prova tv per simulazione ● **2** Diciotto aprile 2007, Inter-Roma: due turni ad Adriano ● **3** Ventisette ottobre 2007, Napoli-Juve: Zalayeta con Legrottaglio, 2 giornate poi tolte SAYA-GALBIATI



Strootman squalificato 2 turni La Roma accusa: «Inquietante»

● Per il giudice simula sull'espulsione di Cataldi (stop di una giornata). Il d.g. Baldissoni: «Guarda caso prima di Milan e Juve...». Ricorso d'urgenza. Procura apre fascicolo Lulic

Andrea Pugliese
ROMA

La sicurezza ostentata in mattinata dal d.g. Mauro Baldissoni si è trasformata nella rabbia del pomeriggio. In mezzo c'è la squalifica per due giornate di Kevin Strootman («Non me l'aspettavo») per condotta gravemente antisportiva nel derby, quel Lazio-Roma di domenica scorsa sbloccato proprio dal gol del centrocampista giallorosso. Il motivo? «L'evidente simulazione che determina l'espulsione di Cataldi», come scritto nel comunicato ufficiale n. 92 da Gerardo Mastrandrea, il giudice sportivo subentrato a Gianpaolo Tosel ed alla sua prima stagione. Una squalifica che fa discutere già da ieri: la Roma la ritiene una profonda ingiustizia e nel comunicato del giudice evidenzia una contraddizione.

I FATTI Dopo aver festeggiato il gol dell'1-0 Strootman, rientrando verso il centro del campo, getta dell'acqua in faccia a Cataldi, a bordocampo per riscaldarsi. Il giocatore della Lazio reagisce stratonandolo per il colletto, con l'olandese che piomba a terra in avanti toccandosi la testa. Su questo Mastrandrea ha squalificato Cataldi per una giornata «per avere al 21' del secondo tempo, a gioco fermo, stratonato la maglia da dietro di un calciatore avversario» e Strootman per due per «la evidente simulazione che determina l'espulsione del calciatore avversario», in applicazione dell'art. 35.1.3 del Codice di Giustizia Sportiva (sui casi di condotta antisportiva, san-



È il 21' della ripresa di Lazio-Roma e Cataldi stratonato per il collo Strootman a bordocampo ACTIVA

zione minima 2 turni). Per il caso Lulic, invece, da ieri è ufficiale l'apertura di un'indagine del procuratore federale Giuseppe Pecoraro, per gli insulti in diretta Mediaset a Rüdiger.

LO SFOGO Ieri il d.g. Baldissoni aveva liquidato come «sciocchezze» le voci sulla presunta squalifica di Strootman, per poi tornarci su dopo: «L'abbiamo scoperta con incredulità, preannunciando ricorso d'urgenza per un'udienza venerdì. Per la prima volta si è applicata la prova tv sulla simulazione che induce ad un'espulsione, benché nel comunicato si legga in modo chiaro

LE ALTRE DECISIONI DEL GIUDICE

Kucka salta la sfida dell'Olimpico Inibito Nedved: insulti all'arbitro

● Oltre a Strootman (2 giornate) e Cataldi (1) il giudice sportivo Gerardo Mastrandrea ha squalificato per una giornata: Di Gennaro (Cagliari), Pulgar (Bologna), Ansaldo (Inter), Crisetig e Rosi (Crotone), Kucka (Milan), Tomovic (Fiorentina). Fra i dirigenti, inibito fino al 12 dicembre Pavel Nedved,

vice presidente della Juventus: per avere proferito, al termine della gara con l'Atalanta, al rientro negli spogliatoi, frasi offensive nei confronti del direttore di gara. Infine 2500 euro di multa alla Sampdoria «per avere i suoi sostenitori intonato cori insultanti nei confronti dell'arbitro».

che Cataldi è stato espulso per quanto fatto prima della presunta simulazione. Tra l'altro Strootman cade perché si sente tirato e teme di prendere un colpo. Un secondo dopo era in piedi e si è allontanato, non ha neanche simulato. E se fosse rimasto in piedi, Cataldi sarebbe stato espulso lo stesso. Facciamo giurisprudenza, da anni i confini della giustizia sportiva sono ampliati sulla pelle della Roma. È inquietante: stiamo per affrontare Milan e Juventus, seconda e prima in classifica, e guarda caso subiamo una squalifica inconcepibile. Non lo accettiamo». Accuse a cui ha risposto da Torino Marchisio: «La squalifica non è un caso? L'ho sentita tante volte: ci sono le immagini e giudici che decidono, non spetta a noi giudicare».

LA TESI DIFENSIVA Con il presidente Pallotta esterefatto dagli Usa («Assurdo»), in appello la tesi difensiva della Roma, che punta a cancellare i due turni ma forse si accontenterebbe anche di uno, verterà proprio su questo, sulle contraddizioni del referto. Possibile che la Corte sportiva d'appello chieda un supplemento di referto all'arbitro Banti per capire la dinamicità dell'evento: se tra la stratonata e la caduta c'è consequenzialità come movimento o sono considerati due istanti diversi. All'interno degli ambienti federali, infatti, c'è chi dice che il referto dell'arbitro sia chiaro su questo punto. Nel frattempo, dopo averlo escluso, la Roma ha inserito in extremis Strootman tra i convocati per la sfida con Astra Giurgiu di domani. Un segnale? Forse sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 DOMANDE A...

MATTIA GRASSANI
AVVOCATO



«Se la stratonata c'è, la simulazione non può essere così evidente»

● **1** Avvocato Grassani, la convince la squalifica di Strootman per simulazione con l'utilizzo della prova tv? «Onestamente no. Il giudice scrive di non poter "oggettivamente ricondurre l'accasciarsi al suolo di Strootman allo stratonamento della maglia da parte di Cataldi". Lo stratonamento, quindi, c'è stato, ma il giudice non lo ha valutato così forte da provocare la caduta del romanista. È questo che mi lascia scettico: la norma sulla simulazione non prevede che il giudice possa sindacare sull'intensità del contatto».

● **2** Quindi il ricorso della Roma è fondato? «Sì, e mi ricorda il reclamo che feci per Zalayeta, fermato 2 turni dopo un Napoli-Juve del 2007 per aver simulato un fallo da rigore di Legrottaglio».

● **3** E come andò a finire? «In appello la squalifica fu tolta perché Legrottaglio aveva poggiato la mano sulla spalla di Zalayeta: il contatto c'era e la simulazione non era evidente». Alessandro Catapano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA L'OLANDESE

E ora Spalletti ripesci El Shaarawy

● Da Salah a Strootman: il tecnico cambia ancora. Paredes ok per la Juve Oggi va in Romania senza quattro titolari

COSÌ COL MILAN



GDS

Davide Stoppini
ROMA

Sì ok, la Romania, l'Europa League, i titolari lasciati a casa (Manolas, Rüdiger, Fazio e De Rossi) e i giovani che spingono per l'esordio. Ma la testa di Luciano Spalletti è oltre l'Astra Giurgiu. È costretto a guardare più in là, come la scorsa settimana dopo l'infortunio di Salah. E allora tutti i pensieri al Milan e magari pure

alla Juventus, alle due partite – se il ricorso del club non dovesse andare a buon fine – senza Strootman.

SOLUZIONI Proprio ora che la Roma aveva imboccato una strada diversa: più muscoli e meno funamboli, il derby aveva dato la risposta giusta. Non vale più. Si cambia e magari pure in due maniere diverse. Il Milan, innanzitutto: il sostituto naturale dell'olandese sarebbe Paredes, però fermo per una distorsione alla caviglia. L'argentino tornerà in pista per la Juventus ed ecco che a Torino, in linea teorica, la soluzione del caso sarebbe scontata. Ma per lunedì gli uomini a centrocampa-

po sono pochi e non tutti sullo stesso piano: Gerson, per dire, parte indietro nella griglia. E allora ecco spalancarsi la porta al rientro in campo dall'inizio di El Shaarawy, proprio contro la sua ex squadra. Con una serie di reazioni a catena: possibile l'arrestamento di Nainggolan al fianco di De Rossi nel confermato 4-2-3-1, con Peres a destra, Perotti accentrato ed Elsha a sinistra. Ma ancor più probabile che Spalletti torni a recitare un vecchio adagio: il 4-1-4-1, De Rossi davanti alla difesa a Nainggolan «lasciato» più avanti. In ogni caso, altro giro, altra partita, altra invenzione cercasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRECAMPIONATO AD AURONZO DI CADORE

Buuu razzisti al laziale Keita Chiusa la tribuna del Padova

● **ROMA** Da un caso di razzismo all'altro, ancora con un laziale protagonista, ma stavolta come parte lesa. Ieri il Tribunale Federale Nazionale, accogliendo le istanze di patteggiamento presentate prime del dibattimento, ha inflitto un'ammonda di 5 mila euro al Padova e ha disposto la chiusura della Tribuna Fattori dello stadio Euganeo per la partita di campionato con il Südtirol in programma domenica. I fatti risalgono al precampionato, al 20 luglio scorso quando ad Auronzo di Cadore, durante la partita amichevole tra la Lazio e il Padova, Keita fu preso di mira dai buuu razzisti dei

tifosi veneti. L'attaccante senegalese, che in campo aveva dato spettacolo, all'inizio fece finta di non sentire, poi dopo aver servito a Djordjevic la palla del 2-1 si voltò verso il gruppetto di tifosi e li zitti portandosi un dito alla bocca. La Procura federale aprì un fascicolo e deferì la società veneta. Il presidente Giuseppe Bergamin (inibito per 20 giorni) aveva subito stigmatizzato l'episodio, quindi il patteggiamento di ieri era quasi scontato: il Padova ha ammesso le colpe dei propri tifosi e si augura che certi fatti non si ripetano. Inibito per 40 giorni anche Massimo Candotti, all'epoca dirigente delegato ai rapporti con la tifoseria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Pasotto
MILANO

Tre punti che profumano d'estate. Quella stessa estate vissuta fra mille difficoltà, attese estenuanti e spesso vane, e tentativi andati a vuoto per motivi di budget ma anche di divergenze intestine. Il mercato estivo rossonero è stato una sofferenza e ha prodotto molto meno di quanto sarebbe stato lecito attendersi, viste le premesse. E allora la vittoria sul Crotone è una sorta di rivincita. Pasalic acciuffa, Lapadula congela: un successo che arriva dall'ultimo mercato. Ed è una notizia se pensiamo che fino a un mese fa Montella in vigilia di partita si ritrovava spesso costretto a giustificare davanti all'opinione pubblica lo scarso impiego dei neo acquisti. Ma, un po' per motivi fisici, un po' per scelte tecniche, era un dato piuttosto evidente: delle sei facce nuove arrivate lungo l'estate, nei tabellini c'era poca traccia.

NUOVI ORIZZONTI La crescita della fiducia da parte dell'allenatore e della condizione dei giocatori è evidente nello sviluppo della stagione. Se consideriamo i sei neoacquisti – quindi Gomez, Lapadula, Mati, Pasalic, Sosa e Vangioni – e dividiamo le 15 giornate in tre blocchi da cinque, avremo una differenza abissale fra il primo e il terzo blocco. Nel primo il minutaggio complessivo è 314, nell'ultimo il dato è praticamente triplicato: 922 minuti. Ovviamente col passare delle settimane subentrano fattori nuovi, come le squalifiche o ulteriori infortuni, ma il dato di fatto resta: quello che a un certo punto sembrava un Milan poggiato da Montella sui soliti undici noti, sta piano piano allargando gli orizzonti. E sono orizzonti che, come è successo domenica, possono valere i tre punti.

COINVOLGIMENTO Effettivamente, per alcuni di questi giocatori, il tecnico rossonero ha dovuto usare parecchia pazienza. Gli stessi Lapadula e Pasalic sono arrivati a Milanello pieni di problemi. Il primo praticamente eroso dal finale di stagione col Pescara, giocato facendo finta di non sentire il dolore pur di portare la squadra in A; il secondo era fermo da feb-



Gianluca Lapadula, 26 anni, è stato pagato al Pescara 9 milioni AFP



Mario Pasalic, 21 anni, è arrivato in prestito dal Chelsea FORTE

Milan: Lapadula e Pasalic le rivincite del mercato

● Una campagna acquisti dimessa sta dando ora i suoi frutti: su tutti brillano l'italiano (4 gol in 4 gare) e il croato, protagonisti col Crotone

GIANLUCA, ORA LA 9 PORTA BENE...



Dopo Inzaghi, e prima di Lapadula, la 9 rossonera ha vissuto pochi sorrisi. Ecco chi l'ha indossata ● **1.** Pato, stagione 2012-13, 7 presenze e 2 gol ● **2.** Matri, 2013-14, 18 presenze e un gol ● **3.** Torres, 2014-15, 10 presenze e un gol ● **4.** Destro, 2014-15, 15 presenze, 3 gol ● **5.** Luiz Adriano, 2015-16, 29 presenze, 6 gol

9

braio. E che dire di Mati Fernandez, che si è fermato subito e poi ha recentemente concesso il bis? Per non parlare di Vangioni, l'unico dei sei ancora a minuti zero. Eppure, a parte lui, gli altri sono stati tutti coinvolti. Gomez è stato il primo, per necessità e poi per fiducia: 9 presenze, di cui 5 da titolare; Sosa è a quota 6, di cui 4 dal primo minuto. E Mati Fernandez, per il quale Montella ha stima assoluta, prima di sparire nuovamente di scena stava iniziando a ingranare (tre spezzoni consecutivi tra la dodicesima e la quattordicesima).

FUTURO E poi ci sono loro, i protagonisti dell'ultima domenica. Per Lapadula è una felice consacrazione che parte dalla trasferta di Palermo. Da allora, 4 gol in 4 partite e svariati passaggi di status: da quello di «deb» impertinente a rivelazione, fino al ritornello attuale che fa più o meno così: «A Roma Bacca rischia di non esserci an-

cora? E qual è il problema, tanto c'è Lapadula». Gianluca è l'emblema perfetto dell'ultimo mercato estivo: un acquisto per lo più snobbato – nonostante i 9 milioni spesi per averlo –, dal momento che i tifosi attendevano nomi di sangue blu. Un po' com'era stato snobbato il Milan. E anche Pasalic è entrato in punta di piedi, come si conviene a un ragazzo di 21 anni il cui futuro balla fra club prestigiosi come il Chelsea e quello rossonero. Farlo giocare conviene, e non solo perché può essere prezioso come è successo col Crotone. La formula che regola il suo prestito con diritto di prelazione rossonero è particolare: Mario costerà al Milan 200 mila euro e poi più giocherà, meno ci sarà da aggiungere. E' così che il Chelsea ha la garanzia di utilizzo, e dunque di valorizzazione del giocatore. A fine stagione si faranno le valutazioni, nel frattempo Montella si gode le novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

INFERMERIA

**Bacca a parte
Resta a rischio
per la Roma**



Carlos Bacca, 30 anni GETTY

● **MILANO** (m.pas.) Non è ancora allarme, ma anche ieri Bacca ha lavorato a parte, lasciando Milanello (dove ha fatto visita Savicevic) prima che i compagni scendessero in campo per allenarsi. Il lavoro personalizzato era già programmato, quindi non si tratta di peggioramento. Ma è evidente che fin quando Carlos non tornerà in gruppo, non ci potranno essere certezze per Roma.

SOCIETÀ

**Closing, oggi
la proroga**

● (m.pas.) E' atteso per oggi il comunicato che ufficializzerà lo slittamento del closing societario a fine febbraio. Fininvest riceverà dai cinesi una nuova caparra entro il 13 dicembre, giorno in cui si terrà comunque l'assemblea dei soci del club rossonero.

**APERTA LA VENDITA
Abbonamenti,
via al «ritorno»**

● Da ieri e fino al 15 gennaio 2017 è possibile sottoscrivere l'abbonamento per il girone di ritorno, valido per tutte le partite casalinghe, a partire da Milan-Napoli del week end del 21-22 gennaio. Prezzi a partire da 130 euro.

IL FRANCESE A CACCIA DEL RISCATTO

Niang, è la notte più lunga «Ma un calo può capitare Non voglio andare via»

● In crisi di condizione, in astinenza di gol, in cerca di feeling con i tifosi della curva. M'Baye fatica, ma il club lo sostiene

MILANO

Giornataccia, domenica. Anzi, no: periodaccio. La squadra va e lui ha smesso di andare. Il che è una stranezza, se pensiamo che M'Baye Niang di questo Milan è stato anima, piedi e polmoni fin dal ritiro estivo. Contro il Crotone a livello personale è andato tutto più o meno a rotoli ed è qualcosa di difficile con cui confrontarsi quando sei abituato a girare bene. La mazzata si è fatta sentire soprattutto nei fischi di San Siro. Assolutamente ingenerosi, se pensiamo al contributo che ha dato fin qui

M'Baye; ma in qualche modo comprensibili ripercorrendo la partita. Una di quelle partite in cui non ti riesce nulla di ciò che hai in mente. Capita, capita a tutti, solo che Niang ha commesso un errore: perseverare. E' andato come sempre a fare la guerra con mezza squadra avversaria, sbattendoci contro regolarmente ma senza avere la prontezza di cambiare strategia. Quando non va, è meglio fare le cose facili. Il rigore è stato lo spartiacque che agli occhi dello stadio lo ha fatto precipitare nel torto. Il gesto del pallone strappato a Lapadula sotto la curva Sud ha immediatamente fatto schierare San Siro:

tutti col nuovo beniamino e contro Niang, reo di aver preteso qualcosa che peraltro gli spettava legittimamente. In assenza di Bacca è lui il rigorista. Ma mettersi contro Lapadula di questi tempi è come fare un autogol. Figuriamoci se poi quel rigore viene fallito.

CHIARIMENTI E così giù fischi al momento della sostituzione, a cui Niang ha risposto con un veloce e ironico applauso. Una situazione che il Milan ha compreso subito e subito ha smorzato con le belle parole di Montella e Galliani. A Niang è rimasto un po' di amaro in bocca, ma in realtà è qualcosa dovuto



M'Baye Niang, 21 anni, è arrivato al Milan nell'estate del 2012 GETTY

più all'andamento generale. Il francese è a secco da quasi due mesi (ultimo gol il 16 ottobre al Chievo) e dopo aver saltato la partita di Palermo per una brutta influenza, che lo ha debilitato a lungo, non è più stato lo stesso. Comprensibile un pizzico di nervosismo e la voglia di dimostrare a tutti la propria imprescindibilità. Nelle ultime ore Niang ha chiarito un po' di cose, con molta tranquillità e sufficiente serenità: «Sul rigore

MONTELLA MI
CONOSCE BENE E
MI GESTISCE
AL MEGLIO

M'BAYE NIANG
ATTACCANTE MILAN

c'è stata un po' di confusione, domenica però ero io il primo sulla lista dei tiratori – ha raccontato a beIN Sport – Lapadula è in un periodo positivo, ma io gli ho detto di lasciarmi tirare. Volevo segnare anch'io, non faccio gol da un po'. Il futuro? Sono felice al Milan, non avrei ragione per partire».

CALO Ieri pomeriggio M'Baye, assieme a De Sciglio e Locatelli, ha incontrato i tifosi a Casa Milan ed è intervenuto ai microfoni di Sky, Premium e Milan Tv: «Montella mi dice di stare calmo e di lavorare, il gol tornerà. Sbagliare un rigore può capitare a tutti. Tornerò presto a segnare e perché no, magari già dalla partita di Roma in vista del mio compleanno (il 19 dicembre, ndr). I fischi? All'inizio ho fatto vedere tanto, un calo fisico ci sta durante una stagione. L'abbraccio di Galliani mi ha fatto piacere, è stato lui che mi ha portato al Milan, mi è sempre molto vicino e mi ha sempre aiutato. E Montella mi conosce bene, mi sta gestendo al meglio. La Roma? Andiamo lì per vincere: non possiamo dire che andiamo lì per prendere un punto perché siamo il Milan e abbiamo la classifica che meritiamo».

m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA